

I SETTE RAGGI

Sintesi di Considerator

INTRODUZIONE

La concezione dei 7 Raggi è basata sul principio della creazione e manifestazione cosmica, per mezzo del successivo differenziarsi della sostanza primordiale. L'Uno diventa i Tre, i Tre divengono i Sette ed i Sette, attraverso ulteriori differenziazioni, danno l'immensa molteplicità, la meravigliosa ricchezza e varietà della vita manifestata nei mondi visibili ed in quelli invisibili. Nel primo volume della "*Dottrina Segreta Vol. I*° terza edizione inglese" è detto :

“L'Unico Raggio contiene in se stesso i 7 Raggi creativi.” (pag. 108)

“Esistono 7 gruppi distinti, con le loro suddivisioni: fisica, mentale e spirituale.” (pag. 626)

“Tutti questi gruppi presiedono alle vicende umane. Essi imprimono la loro immagine sulle nostre anime. Essi sono presenti nei nostri nervi, nelle nostre vene, nelle nostre arterie, e nella nostra sostanza cerebrale.” (pag. 313)

“Questo costituisce la prima grande fase del dramma cosmico: l'involuzione che procede dall'Unità alla Molteplicità, dalla omogeneità alla differenziazione, dallo Spirito alla Materia. Ma quando questo processo è giunto al grado più basso, al Regno minerale, comincia la fase inversa: la corrente evolutiva che sale, dapprima ciecamente e lentamente, attraverso i Regni vegetale ed animale, poi, via via più rapidamente e consapevolmente, negli stati più progrediti del Regno umano e nei Regni superumani verso le 7 grandi differenziazioni primordiali dell'Unica Realtà. Come è detto nella "*Dottrina Segreta*”:

“I 7 Raggi (Raggi di saggezza) modellano i 7 Sentieri, ad uno dei quali l'angosciato mortale può giungere.” (pag. 201)

I 7 Raggi del nostro Sistema sono Sette correnti di energia, emanate dal Logos Solare, ciascuna delle quali è dotata di una specifica qualità psichica, di una particolare nota, ed ha una speciale funzione nel dramma evolutivo.

Questi Raggi si dividono in due gruppi principali:

Tre Raggi Maggiori, fondamentali e originari, e Quattro Raggi Minori derivati.

I primi Tre sono:

Il Raggio della Volontà o Potenza

Il Raggio dell'Amore-Saggezza

Il Raggio dell'Attività Intelligente

I Quattro Raggi derivati sono:

Il Raggio dell'Armonia e della Bellezza

Il Raggio della Conoscenza Concreta

Il Raggio dell'Idealismo e della Devozione

Il Raggio dell'Ordine, dell'Organizzazione e della Magia

Nel loro insieme essi formano, si può dire, la somma delle qualità psicologiche del Logos, della Sua Anima e della Sua Personalità.

Ciascuno di questi 7 Raggi forma poi la qualità predominante, e nota fondamentale di uno dei Sette Spiriti o Logoi Planetari. Però in ognuno di questi, e quindi in ognuno dei pianeti in cui si manifesta e nella gerarchia di esseri minori di cui è composto, si ritrovano tutti e Sette i Raggi, le note e gli attributi, in varia misura, fra i diversi Piani, Regni, Gruppi ed Individui.

Venendo alla Gerarchia di Esseri che più ci interessa, a quella umana, troviamo che ogni uomo è sotto il dominio di 6 Raggi, è in altre parole composto di varie linee di forza, di varie note qualitative.

Tre principali: il Raggio della Monade, il Raggio Egoico, il Raggio della Personalità.

Tre secondari: il Raggio della Mente, delle Emozioni, e del Corpo.

Il primo, il Raggio della Monade, è il più importante e fondamentale; ma poiché si rivela solo a livelli elevatissimi di sviluppo spirituale, ad uno stadio che è in realtà superumano, ce ne occuperemo successivamente.

I Raggi del Corpo, delle Emozioni, e della Mente determinano la nostra costituzione psicofisica, il nostro temperamento, i nostri modi impulsivi di reazione, la mentalità di cui siamo dotati.

Negli uomini primitivi predomina il Raggio del Corpo fisico, poiché la loro coscienza funziona quasi soltanto nel mondo delle sensazioni e degli istinti.

Negli uomini di sviluppo medio, che costituiscono la maggioranza dell'umanità, predomina il Raggio delle Emozioni; per essi il sentire, il vibrare continuamente, il desiderare costituiscono la vita, la realtà.

Nella parte più progredita dell'umanità il Raggio della Mente si va affermando in modo crescente e spesso in contrasto con quello delle Emozioni. Anche il Raggio della Personalità comincia a manifestarsi.

Il Raggio della Personalità è diverso dagli altri perché essa non è la semplice somma aritmetica degli elementi fisici, emotivi e mentali. La personalità è anzitutto un centro di autocoscienza, un io individuale che tende a disciplinare, a dominare tutti questi elementi, ad organizzarli in una coerenza ordinata, in altre parole, a compiere la Psicopsintesi Personale.

Il Raggio Egoico, o Raggio dell'Anima, dell'Io spirituale, è il più importante per coloro che si sono accinti risolutamente a percorrere la Via Spirituale, per coloro che hanno cominciato a lavorare al proprio sviluppo interiore, ed alla elevazione morale e spirituale dell'umanità, collaborando ai Piani del Logos, unificando la loro Volontà a quella di Dio.

La conoscenza del proprio Raggio Egoico permette all'individuo di trovare il proprio posto nella economia evolutiva, la funzione assegnatagli da Dio, la linea di sviluppo più rispondente alla sua natura interiore, la nota da far risuonare. Ma prima di ottenere ciò vi è un lungo periodo di lotta fra la Personalità e l'Anima; lotta che ha vari stadi e vicende e che finisce nell'unificazione fra la Personalità purificata e concreta e l'Anima. (Psicopsintesi Spirituale)

Da ciò risulta chiaro il grande valore umano e pratico nello studio dei Raggi. Esso costituisce un metodo pratico di analisi col quale giungere ad una esatta comprensione di noi stessi, quali Anime che si manifestano, e ad una più saggia comprensione dei nostri simili.

Quando, ad esempio, in base al nostro studio potremo accertare che il Raggio della nostra Anima è quello della Volontà o del Potere, mentre il Raggio che governa la Personalità è quello della Devozione, potremo, in maniera molto più precisa, determinare la nostra vocazione, il nostro vero valore e la nostra forza. Quando a tale conoscenza potremo aggiungere un'analisi che ci consenta di realizzare che il corpo fisico reagisce principalmente al Raggio dell'Anima, mentre il corpo delle emozioni è sotto l'influenza del Raggio della Personalità, che è oggi storicamente in manifestazione, saremo in grado di valutare il nostro problema particolare con competenza. Potremo agire più intelligentemente con noi stessi, con i nostri figli, con i nostri amici.

Ma vi è di più. Lo studio dei Raggi presenta un interesse umano ancora più vasto e collettivo.

Dal *“Trattato sui 7 Raggi di Alice Bailey Vol. I° Psicologia Esoterica”*:

“Questi Raggi sono in costante movimento e circolazione, e dimostrano un’attività progressiva e ciclica, nonché un’intensità sempre crescente. Essi imperano in un dato periodo e sono inattivi in un altro e, a seconda del particolare Raggio che predomina in un periodo, tale sarà la qualità della civiltà, il tipo delle forme che appariranno nei Regni della Natura, ed il conseguente stato di consapevolezza (livello di coscienza) degli uomini che sono portati in esistenza in quella particolare Era.” (pag. 5)

In ultima analisi la storia è il resoconto dello sviluppo umano, dallo stadio dell’uomo delle caverne, con la coscienza accentrata nella sua vita animale, fino all’uomo attuale, la cui coscienza sta diventando sempre più inclusiva e mentale, per culminare, infine, nello stadio del perfezionato Figlio di Dio. Dalla storia risulta come l’uomo abbia colto le idee creative che hanno modellato l’umanità e stanno determinandone il destino.

Essa ci offre il quadro drammatico del progresso di quelle anime che, con l’apparire e lo scomparire di un dato Raggio, vengono portate in manifestazione o fuori di essa.

IL PRIMO RAGGIO: DELLA VOLONTÀ E DEL POTERE

Questo Raggio è il più arduo a comprendere. In realtà la vera natura, l'intima essenza della Volontà resta per l'uomo un mistero. È la qualità più alta, la nota stessa dello Spirito, è l'arcano potere che ha messo in moto l'immensa ruota evolutiva per attuare un suo ascoso proposito, e che riassorbirà tutto in sé, quando tale proposito sarà stato realizzato.

Esso in realtà non è nella manifestazione, non si evolve. È ciò che determina, sorregge e guida l'intera evoluzione. Si può chiamarlo l'elemento trascendente in ogni ciclo, in ogni grado di manifestazione, in ogni essere.

Per l'uomo spiritualmente sviluppato, che cioè ha risvegliato la propria coscienza Egoica, il Trascendente è rappresentato dalla Monade, dal "Padre nei Cieli", dalla Scintilla Divina, la cui nota è la Volontà Spirituale per l'uomo ordinario. La coscienza di questi è ancora limitata ai tre mondi della Personalità: fisico, emotivo e mentale, e il Trascendente è rappresentato dall'Ego, l'Anima, che in lui costituisce la Volontà animatrice che lo ha creato, lo spinge e lo riassorbe in sé.

Per quanto sfugga l'intima essenza di questo Volere, possiamo però dire che esso si rivela a noi.

Esso è il Proposito centrale che anima, mantiene, spinge un essere verso una data meta, verso una realizzazione superiore. Hermann Keyserling ha intuito in modo geniale che esso costituisce il senso profondo, l'intimo significato e valore di un dato essere, ed ha fatto di tale intuizione il perno della sua concezione spirituale della vita, dandone interessantissimi sviluppi ed applicazioni nelle sue opere, e particolarmente nella "*Schäpferische Erkenntnis*". Ne parla pure nei suoi libri, pubblicati in francese: "*Sur l'Art de la vie*" e "*De la souffrance a la plenitude*."

Secondo il Keyserling questo significato profondo degli esseri e delle cose è il Principio Primordiale Assoluto che è al di sopra dello spazio e del tempo, che è una forza dinamica creatrice di ogni espressione.

Ebbene, queste sono le note del Volere Spirituale del Primo Raggio. Esso può essere considerato sotto due aspetti contrapposti: quello di Creatore e quello di Distruttore delle forme, qualora abbiano compiuto la loro funzione.

Sua legge è la Legge delle Sintesi.

Suo metodo è quello dell'astrazione occulta. Esso tende cioè ad astrarre da ogni forma lo Spirito, ed a fondere queste essenze particolari in una sintesi unica, a riassorbirle, con tutto l'arricchimento di potere e di coscienza dato loro dall'esperienza evolutiva nella loro origine cosmica.

Una delle sue funzioni nella manifestazione è anche quello della Giustizia, ed in ciò è connesso strettamente con la Legge Karmica e con le schiere di Esseri che ne sono i Ministri, ed a cui stanno a capo, che, secondo gli insegnamenti della "*Dottrina Segreta*", sono i Maharajas ed i Lipikas. Esso è sotto questo aspetto il Fuoco Distruttore e Purificatore.

Ne possiamo dedurre che le qualità umane che sono l'espressione del Principio rappresentato dal Primo Raggio nei piani dell'Ego e della Personalità sono:

la Volontà, quale intesa ordinariamente nel suo senso più concreto ed umano.

la Fermezza, la decisione, la concentrazione, il proposito di attuare un dato scopo, di raggiungere una data meta, senza badare ad altre considerazioni.

l'Energia, lo spirito combattivo, il senso di giustizia.

Sono doti essenzialmente virili, che formano degli eroi in ogni campo, ma che, come ogni altra qualità, hanno i loro eccessi e le loro degenerazioni, cioè: durezza, crudeltà, ristrettezza, isolamento egoistico, spirito di distruzione, prepotenza, brama di autorità, autoaffermazione personale.

Tali qualità in entrambi i loro aspetti, superiori ed inferiori, variano proporzionalmente commiste, e nei vari casi si trovano reimpersonate nei grandi dominatori e condottieri, come Alessandro Magno, Giulio Cesare, Napoleone, e si trovano pure preponderanti in tutti coloro per i quali questi esseri rappresentano un ideale, e che sentono una profonda spinta a seguirne le orme.

Coloro in cui predomina il Primo Raggio tendono a sopravvalutare le qualità accennate, ad esaltarle e a celebrarle sopra ogni altra, mentre mancano spesso di comprensione e di simpatia per le qualità e le virtù proprie degli altri Raggi, particolarmente di quelle del Secondo, il Raggio dell'Amore e della Saggezza.

D'altra parte coloro che appartengono a questo Raggio e ad altri ad esso affini, provano grande difficoltà a comprendere e ad apprezzare le virtù sopraccennate, le qualità del Primo Raggio, che non sono consone alla loro intima Natura.

Da tutto quanto è stato esposto mi sembra che apparisca chiaro il valore umano di questi studi, che, mentre partono da Principi Cosmici Trascendenti, che sembrano remotissimi alla nostra vita, giungono a conclusioni ed applicazioni della massima attualità ed utilità nella vita quotidiana, individuale e collettiva.

Vediamo le applicazioni individuali per coloro che appartengono al Primo Raggio :

Primo compito per loro è quello di manifestare, nel modo più alto e puro, la loro nota; frenarne e inibirne le manifestazioni inferiori e più grossolane, separative e distruttive, trasmutando e sublimando la forma. Nobilitare la lotta purificandone i motivi, e portandola in piani più alti, mettendola a servizio dei fini ideali. Quindi trasmutare la volontà personale in Volontà Spirituale: lottare per cause buone e giuste, affermare e sostenere i Principi Ideali, unificare la volontà individuale con il più vasto Volere Divino.

Secondo compito è quello di integrare la nota del Primo Raggio con quella dei Raggi affini, cioè il Terzo, il Quinto e il Settimo.

Terzo compito per loro è quello di contemperare ed armonizzare quella nota con le qualità dei Raggi opposti, specialmente col Secondo. Ciò porta alla sintesi della Volontà e dell'Amore, a divenire cioè un Volere che Ama e un Amore che Vuole.

IL SECONDO RAGGIO: DELL'AMORE E DELLA SAGGEZZA

Questo Raggio ha un particolare significato ed una speciale importanza perché corrisponde alla nota fondamentale del Grande Essere, di cui il Sistema Solare è la manifestazione visibile: il Logos Solare. Infatti, secondo gli insegnamenti esoterici, il Logos Solare avrebbe per qualità essenziale l'Amore-Saggezza. Questi insegnamenti danno la spiegazione profonda e la giustificazione esoterica dell'affermazione religiosa e mistica: Dio è Amore. I Mistici hanno intuito bene.

Mentre Dio, nel suo aspetto più universale, trascendente, assoluto è il Tutto, e non si può quindi attribuire ad Esso alcuna qualità o nota particolare a preferenza delle altre, invece il Dio manifestato del nostro Sistema Solare è soprattutto Amore.

La Legge della Vita è la Legge dell'Amore.

Ma questo Divino Amore va inteso nel senso più alto, più puro, più universale. L'Amore è stato il motivo profondo che ha determinato la manifestazione, ed è l'Amore che ne mantiene l'ordine e il ritmo. L'Amore guida tutti gli Esseri lungo la Via del Ritorno al Padre; l'Amore lavora per la perfezione di tutto ciò che esiste. L'Amore crea le forme che albergano temporaneamente la Vita nascosta in esse, e lo stesso Amore produce la disintegrazione di quelle forme, affinché la Vita possa progredire ulteriormente. Questo Amore, quindi, è Suprema Saggezza.

Il Raggio dell'Amore-Saggezza si manifesta riflettendosi di Piano in Piano e nei vari Esseri, limitandosi sempre più via via che scende, adattandosi alla qualità ed alla imperfezione dei vari livelli e dei vari gradi di Entità:

Ogni Raggio ha particolare attività e connessione con un dato Piano: quello che ad esso corrisponde numericamente.

Così il Primo Raggio, il Raggio della Volontà e del Potere, è connesso col Primo Piano di manifestazione, il Piano Adi, chiamato anche "Mare di Fuoco".

Il Secondo Raggio ha invece particolare connessione col Secondo Piano di manifestazione, il Piano Monadico. Ma si manifesta anche di preferenza nei Piani complementari ad esso, cioè nel Quarto, il Piano Buddhico o Intuitivo, e il Sesto, il Piano Astrale.

Traducendo questi dati in termini di Psicologia, e cominciando dal basso, si può dire che l'Amore, quale si manifesta nel mondo delle emozioni, corrisponde all'Amore della Personalità, amore passionale o sentimentale, pervaso di desiderio, limitato ad uno o pochi esseri. Questo amore, col progressivo evolversi dell'uomo, si allarga, si purifica, si eleva fino a raggiungere il Livello Buddhico o intuitivo, a trasformarsi in Amore dell'Ego o Sé Superiore, Amore vasto ed impersonale che abbraccia gruppi sempre più vasti, fino ad includere tutta l'umanità.

"Ma quest'Amore può divenire ancora più alto, più ampio, universale, includendo altre Gerarchie di Esseri oltre l'umanità, realizzando l'Unità con tutto ciò che vive nell'intero Sistema Solare, ed irradiando anche oltre questo, sino a divenire cosmico. Tale è il sublime Amore della Monade." (*Trattato del Fuoco Cosmico* pag. 511-12 e 593-94)

Da ciò risulta che l'Amore, mentre negli stadi primitivi e più umani ha anche aspetti egoistici e separativi, e può costituire con i suoi attaccamenti tenaci, con le sue ebbrezze passionali, con le sue dolcezze ammalianti un ostacolo allo sviluppo Spirituale, diviene negli stadi ulteriori un mezzo potente di elevazione e di espansione, aiutando a rompere l'angusta cabina dell'io separato, e trasformando il desiderio in aspirazione, la sete di possedere in slancio di dedizione, ed aspirazione al completamento graduale con la Vita Universale.

Certo tale superamento, questa purificazione e questa sublimazione non si compiono senza vive sofferenze, senza aspro travaglio: è una via diretta ed in un certo senso la via di minor resistenza.

Ciò è vero soprattutto per coloro che appartengono per intima costituzione al Secondo Raggio, mentre coloro che appartengono ad altri Raggi devono seguire, come vedremo, altre vie e linee di sviluppo.

Però si può dire che, in un certo senso, la Via dell'Amore e della Sublimazione sia la Via centrale per tutti, perché, essendo in un mondo, il Sistema Solare, in cui predomina l'Amore, tutti gli altri Raggi si possono considerare quali sottoraggi del Secondo Raggio.

Consideriamo ora l'altro aspetto di questo Raggio, che è un Raggio duplice: la Saggezza. È sommamente significativo che Amore e Saggezza, che sembrano a prima vista due qualità assai diverse ed indipendenti, costituiscono due aspetti di uno stesso Raggio o Qualità Divina. Un esempio più profondo ci darà chiara ragione di tale fatto. Non vi può essere in realtà un Amore Spirituale, cioè veramente benefico, disinteressato, inclusivo, se non è soffuso di Saggezza. Senza questa l'Amore può errare ed eccedere. D'altra parte la sola Saggezza, la sola visione impersonale della Realtà resterebbe fredda, inattiva, se non fosse pervasa dalla calda fiamma dell'Amore. Queste due note Eros e Logos, si completano, si potenziano a vicenda, formando una sintesi mirabile.

La Saggezza implica il Sapere, cioè una esatta conoscenza dei fatti, ma è qualcosa di più profondo. Essa non solo conosce, ma comprende, per intuizione, anzi, per immedesimazione, per fusione di Anima, è l'Intelligenza del Cuore, simboleggiata da Dante in Matelda, è la comprensione amorevole.

Su questo tema Maurizio Maeterlink ha scritto delle considerazioni assai belle, tratte dal suo libro *“La Saggezza e il Destino”*, che riportiamo in parte:

“Vi è una gran differenza fra il dire: questa cosa è ragionevole, oppure questa cosa è savia. Dall'essere una cosa ragionevole non consegue che sia savia, e ciò che è molto savio non è quasi mai sensato agli occhi della fredda ragione. La Ragione, ad esempio, genera la Bontà, la quale - osserva Plutarco - si estende assai più lontano della Giustizia. È dalla Ragione o dalla Saggezza che dipende l'eroismo? Si potrebbe dire che la Saggezza non è che il sentimento dell'Infinito, ma in essa questo sentimento non è che una fredda constatazione, ed essa è quasi in obbligo verso sé medesima di non tenerne affatto conto nella vita. La Saggezza è tanto più savia, quanto più grande è l'attivo predominio che l'Infinito acquista su tutto ciò che essa fa compiere. Non esiste Amore nella Ragione: molto ve n'è entro la Saggezza, e la più elevata saggezza poco si distingue da quanto vi è di puro nell'Amore.” (pag. 68)

“La Ragione e l'Amore contrastano violentemente entro un'anima che si eleva, ma la Saggezza nasce dal finale rappacificarsi dell'Amore e della Ragione. Questa pace è tanto più perfetta quanti più diritti la Ragione ha ceduto all'Amore. La Saggezza è la Luce dell'Amore, e l'Amore è l'alimento della Luce. Quanto più profondo, tanto più saggio diviene l'Amore; quanto più la Saggezza si eleva, tanto più si avvicina all'Amore. Amate e diverrete savi, divenite savi e arriverete ad amare. Non si ama veramente che divenendo migliori, e il divenire migliori è divenire più saggi.” (pag. 69)

Un'altra funzione del Secondo Raggio è quella costruttiva. Il primo Raggio pone e formula il proposito, lo scopo del dramma evolutivo, ne fissa la meta sublime. Il Secondo Raggio elabora il piano dell'evoluzione, traccia le vie, sceglie i modi, crea le forme e i mezzi per attuare quel proposito. Perciò Esso è chiamato il Grande Costruttore, il Grande Geometra. Si ricordi il detto di Platone: “Dio geometrizza.”

Così il Secondo Raggio corrisponde alla Seconda Persona della Trinità: il Verbo, il Logos, il Cristo.

Al Secondo Raggio appartennero, oltre al Cristo, gli altri Istruttori e Salvatori dell'Umanità, sia Coloro i quali scesero fra gli uomini a dar loro Luce, ad indicar loro la via della liberazione dal do-

lore, a porgere loro aiuto, conforto ed incoraggiamento, sia i Maestri di Saggezza e di Compassione, che, fatta per Amore e Compassione la grande rinuncia, sono rimasti ad operare “dietro le scene”, ma non in modo meno reale ed efficace.

Tale è la tendenza materialistica a credere solo in ciò che è palpabile e visibile, che l’esistenza stessa di questi Grandi Esseri è messa in dubbio, è negata, e non costituisce, in ogni modo, una Realtà vivente per l’uomo moderno. Non ammettere l’esistenza dei Grandi Esseri - a qualsiasi livello di vita e in qual che si voglia forma - porta a conclusioni assurde.

Non possiamo negare che Uomini Saggi e Grandi siano apparsi ed abbiano operato nella storia lasciando tracce indelebili e potenti. Questi Grandi Esseri (Cristo, Buddha) fondatori di Religioni, di Filosofie, di Culture, Artisti sommi, sono apparsi, hanno vissuto e sono scomparsi nel Mistero. Si potrebbe perciò credere che si siano dissolti nel Nulla, o che abbiano abbandonato l’umanità, che si siano annullati nella Divinità per il solo fatto di aver lasciato questo corpo fisico e questo piano fisico di esistenza. Possibile che la loro missione, il loro servizio siano finiti col corpo? Non è invece più logico pensare che Essi siano ritornati sotto altra forma, e continuino a vivere in altre sfere, e che da lì irradiano tuttora il loro possente Amore di Saggezza sull’Umanità? È logico ed anche in accordo con tutte le religioni, pensare che Essi costituiscano un anello di congiunzione tra l’uomo e il Divino, un Quinto Regno. Vi sono molte ragioni per comprendere perché non si manifestano direttamente, e lo ha accennato Cristo prima della Sua Gloriosa sparizione, dicendo ai Suoi discepoli: “Occorre che Io me ne vada. Se Io non vado il Consolatore non verrà a voi. Ma se me ne vado, Io ve Lo manderò.”(Giov. 16, 7)

Ciò è stato detto anche ad altri.

La tendenza degli uomini di appoggiarsi ad altri, ad aiuti esterni, è tale che costituisce un grandissimo ostacolo. Come sarebbe possibile evitare l’attaccamento, l’appoggiarsi ad Esseri così Elevati? Sono così Puri, così Spirituali, la Loro attrazione magnetica è troppo potente perché gli uomini, che vivono in un grave travaglio, non si attacchino ad Essi. Ma ciò è contro la Legge Evolutiva. Finché l’aiuto verrà da altri, l’umanità resterà debole. Essa, collettivamente ed individualmente, deve trovare in se stessa la Verità, ed in tal modo avvicinarsi al suo Vero Centro. L’aiuto esterno può essere dato solo in una data misura, che i Grandi Esseri sanno dosare, in modo che non ostacoli il corso evolutivo e la sacra libertà di ascesa dell’uomo. Infatti, in quest’Amore Saggio, in questa forte Misericordia consapevole, Essi sono apparsi, hanno elargito il proprio Messaggio, e si sono ritirati. Essi, così, ci chiedono che li cerchiamo, e suscitano in noi una viva nostalgia, un protendersi verso di Loro, che ci aiuta a crescere. (Parsifal dice a Kundry quando lo allontana da sé: “Tu sai dove mi puoi trovar ancor.”) Un tale aiuto ci sostiene, c’incoraggia, suscita in noi forze vive e spirituali, ci eleva con l’onda nascente della Vita, e costituisce un aiuto reale. Tutto ciò può venire compiuto molto meglio da Esseri invisibili che non da Personalità incarnate. Ogni Santo, ogni grande Istruttore ha provocato attaccamenti eccessivi, fanatismi, idolatrie, che non sono benefici per lo sviluppo interiore, per quanto possano avere una funzione utile per dare l’impulso iniziale, e per ridestare le Anime dal loro torpore; inoltre, al livello di sviluppo attuale, solo un numero infinitesimo di uomini potrebbe resistere a lungo alle vibrazioni che emanano da quei Grandi: sono troppo forti.

Possiamo in ciò trovare un’analogia con la Luce: essa è una benedizione divina, ma se supera una data intensità offende gli occhi: se osiamo fissare il sole ne restiamo accecati. La Luce deve essere dosata a seconda delle capacità di ricezione e di resistenza del nostro occhio. Così è per la Luce Spirituale, affinché sia per noi benefica e non accecante. Si tratta di Realtà possenti, di Energie. Ma i Grandi Esseri sono Saggi ed Amano.

La Legge che opera per effetto di questo Raggio è quella dell’attrazione, che collega, attira e tende ad unire ogni cosa manifestata, dalle stelle agli atomi, dalle anime ai corpi. Simbolo di questo

Raggio è la Croce, sia nel significato d'unione tra lo Spirito e la Materia, sia in tutti gli altri sensi mistici, religiosi, simbolici, che sono noti.

Il Centro o Chakra del corpo eterico, che è il punto d'appoggio della particolare forza e qualità del Secondo Raggio, è il Centro del Cuore o Anahata. L'organo d'azione del Secondo Raggio è la Parola, il Verbo; il suo strumento di percezione o senso, è l'udito.

Le manifestazioni umane del Secondo Raggio si possono facilmente dedurre dalle qualità essenziali. Dall'Amore, dalla tendenza all'unione, all'inclusività ed all'universalità, derivano nell'uomo il desiderio di avere, di possedere, di includere in senso egoistico ed accaparratore; la paura della solitudine, dell'isolamento, della mancanza di ciò che si ritiene necessario; la brama di benessere materiale, l'amore fisico ed emotivo, l'istinto gregario. La tendenza a sapere, unita a quella inclusiva può dar luogo ad un eccessivo interesse ai particolari, ai fatti, allo studio, all'erudizione divenuti fine a se stessi. Inoltre il vedere troppi lati di una questione può portare all'indecisione, e, quindi all'inazione. Invece, l'Amore della Sapienza nel suo aspetto superiore, porta alla rivelazione della Luce ed alla vera Illuminazione, e poi alla retta Parola, che sa trasmettere agli altri quella Luce.

Altro carattere personale del Secondo Raggio è la sensibilità, che, se eccessiva e non dominata, può essere fonte di sofferenze e difficoltà, ma che, quando venga saggiamente disciplinata e diretta, dà la conoscenza e la comprensione dall'anima altrui, si trasmuta in intuizione ed immedesimazione.

Le attività nelle quali le qualità del Secondo Raggio possono trovare il migliore impiego sono il Sacerdozio, soprattutto sotto la forma di cura delle anime, l'insegnamento, l'educazione, ogni forma di assistenza filantropica e sociale. Inoltre associate, come spesso sono, con quelle di altri Raggi, ogni genere di attività costruttiva e creativa.

In questo momento grave e decisivo per l'umanità, nel quale le vecchie forme decadono e vengono violentemente infrante, ma in cui vi è una ricerca ansiosa ed un fervido tentare di trovare vie nuove e di creare nuove forme, nel quale si agitano in superficie le forze separative ed antagoniste, ma in cui vi è pure un intenso desiderio di pace, un crescente aspirare alla comprensione, alla cooperazione, all'unione, in questo momento vi è un immenso, urgente bisogno della nota della qualità del Secondo Raggio, di Amore e di Saggezza.

Per questo tutti coloro che la sentono in sé, sia pure non ancora sviluppata, hanno una grande opportunità ed un preciso dovere: di esprimerla a pieno nelle sue manifestazioni superiori, in atti interiori ed esteriori, di intendersi, unirsi, cooperare con tutti gli altri uomini di Buona Volontà. E poiché il bisogno può attirare e suscitare ciò che occorre per sopperirvi, noi abbiamo una piena fiducia che le Forze e gli Esseri Superiori del Secondo Raggio ci aiuteranno, effondendo sull'umanità le Loro energie illuminatrici, pacificatrici, salvatrici. Perciò invochiamole con fede e cooperiamo con Esse con tutto il cuore, con tutta la mente, e con tutta l'Anima.

IL TERZO RAGGIO: DELL'ATTIVITÀ INTELLIGENTE

Il Terzo Raggio, chiamato Raggio dell'Attività Intelligente, forma con i due precedenti - il Raggio della Volontà e il Raggio dell'Amore Saggezza - La Triade dei Raggi Maggiori. Il Terzo Raggio è, in un certo senso, più evoluto degli altri due, più ampiamente manifestato. Ciò dipende dal fatto che esso era il Raggio predominante del precedente (primo) grande Ciclo, o Sistema Solare, ed ha raggiunto in esso il suo pieno sviluppo, mentre il Secondo è il Raggio predominante dell'attuale Ciclo, e non giungerà a piena manifestazione che alla fine di questo Ciclo. (Si tratta di Cicli di durata enorme, per noi incalcolabile).

Il Terzo Raggio rappresenta la Vita Divina manifestata nella Natura, in ogni forma, in ogni essere. la qualità specifica di questo Raggio è l'Intelligenza meravigliosa insita in ogni particella di materia, in ogni atomo, in ogni organismo. È la Vita del Terzo Logos, del Brahma degli Indiani, che tutto pervade, che tutto vivifica, evolve, trasforma. È il potere di scelta, di discriminazione, che opera già nella materia cosiddetta inorganica, e che si rivela a noi più palesemente nelle finissime reazioni, nelle sorprendenti e complesse coordinazioni della materia vivente della psiche cellulare ed organica.

Si può dire che tra le funzioni della Materia vivente quella che particolarmente dimostra la qualità del Terzo Raggio è la funzione nutritiva ed assimilativa che si compie mediante una mirabile capacità di selezione.

Ogni pianta, ad esempio, sa scegliere con sicurezza tra tutte le sostanze del terreno quelle, e solo quelle, che servono al suo accrescimento ed alla sua conservazione.

In senso più ampio e generale il Terzo Raggio sviluppa la facoltà di risposta e di adattamento della materia e delle forme allo Spirito, del corpo all'Anima. È ciò che sta alla base della manifestazione dei pianeti e di tutti gli esseri che li abitano, e ciò che rende possibile l'evoluzione stessa. Quindi, mentre, in un certo senso, essa rappresenta il polo della materia, ha una funzione altissima e necessaria. È il punto di appoggio per l'azione dello Spirito, è ciò che rende possibile l'attuazione del glorioso Piano Divino.

Il capolavoro del Terzo Raggio nella materia è il corpo umano. Un corpo sano costituisce una unità meravigliosa nella quale le cellule sono tutte differenziate, ma raggruppate in organi ed in sistemi di organi (apparato respiratorio, circolatorio, digerente, ecc.) che funzionano in perfetta armonia, sotto la direzione dei centri nervosi.

Nel campo delle emozioni, invece, tale ordine non esiste ancora : vi è spesso conflitto, caos, tumulto.

La mente, poi, è ancora in via di sviluppo nell'umanità, ed è spesso sotto il dominio degli istinti e delle emozioni.

La definizione "l'uomo è un animale ragionevole", dovrebbe venire sostituita da quella, meno ottimistica, ma più realistica "l'uomo è qualche volta un animale ragionevole". Secondo gli insegnamenti ai quali attingiamo, l'attuale funzionamento spontaneo, intelligente ed armonico del corpo umano è frutto di una lunga e faticosa conquista.

Nell'epoca Lemurica (corrispondente alla Terza Grande Razza) i vari organi del corpo dovevano venir fatti funzionare per mezzo di un intervento attivo della volontà e dell'intelligenza dell'uomo, e perciò la sua coscienza era concentrata sulla vita fisica, che richiedeva un'attenzione continua.

Attualmente invece la coscienza dell'uomo funziona prevalentemente nella sfera emotiva. La sua attività interiore e la sua attenzione sono prevalentemente rivolte a portare, con la volontà e con la ragione, ordine, armonia e pace nella sfera delle sue agitate e contrastanti passioni, dei suoi di-

versi e mutevoli sentimenti. Ma vi è già una minoranza di uomini più evoluti, le cui passioni sono trasmutate e dominate, i cui sentimenti sono armonici, e che sono quindi liberi di mantenere abitualmente il “fuoco ” della loro coscienza concentrata nel livello mentale, di rivolgere a lungo la loro attenzione ad attività intellettuali.

Inoltre possiamo prevedere che in un lontano avvenire gli uomini arriveranno ad un tale grado di sviluppo e di elevazione che anche le loro menti, allenate e disciplinate, opereranno in modo facile, spontaneo, senza il continuo controllo della volontà cosciente. Allora l’uomo sarà divenuto veramente padrone dei suoi tre aspetti, la Personalità sarà coordinata e costituirà lo strumento obbediente dell’Entità Spirituale che la abita, e l’uomo sarà realmente un’Anima cosciente, incarnata e vivrà nel vero mondo Spirituale: il Regno di Dio (il Quinto Regno) sarà allora “venuto” sulla terra. Sarà l’avvento che invochiamo col Pater Noster : “Venga il Tuo Regno”.

Di questa gloriosa possibilità i Grandi Maestri Spirituali ci hanno dato una conferma e un esempio vivente. Cristo ha detto: “Non io vivo ma il Padre mio che vive in me”. In Lui la personalità era coordinata ed automatica. Egli viveva realizzata la vera “impersonalità”, tanto che la Sua vita personale non esisteva per Lui stesso. Egli era realmente libero. Teniamo presente un così alto Modello ed aspiriamo ad adeguarci ad Esso. Cristo ci ha lasciato questa Parola che deve avere il suo compimento : “Siate perfetti come è perfetto il Padre Mio che è nei Cieli”.

Procediamo sempre più coscienti nella nostra ascesa, alla conquista delle nostre reali possibilità, poiché noi siamo stati creati ad immagine e somiglianza di Dio.

RAGGI E PIANI

Nel suo aspetto più alto e perfetto il Terzo Raggio corrisponde al Terzo Piano o sfera di vita, chiamato Piano atmico, che costituiva il culmine della perfezione nel precedente Sistema o Ciclo Solare. Nell’attuale sistema, invece, tale perfezione per l’uomo è costituita dal Piano Monadico, ove hanno sede le Monadi, le quali costituiscono l’elemento più alto, veramente divino dell’essere umano, di cui l’Anima è espressione e strumento, così come la Personalità è organo e strumento dell’Anima. Però la sua manifestazione più piena ed attiva ha luogo, attualmente, nel Piano Mentale. Nel Piano Mentale Superiore costituisce l’attività della Mente Divina, ed ha per effetto principale la formulazione del grande Piano Evolutivo e l’attività intelligente messa in opera per produrre l’attuazione obiettiva.

Alcuni dei Nomi esoterici attribuiti al Signore del Terzo Raggio sono assai significativi ed aiutano a comprenderne le qualità specifiche, ad intuirne l’essenza e le funzioni :

Il Signore della Memoria.	Il Costruttore delle fondamenta.
L’Interprete di ciò che si vede.	Il Precursore della Luce.
Il Signore dell’equilibrio.	Colui che vela ed anche svela.
Il Divino Separatore.	Il Dispensatore del Tempo.
L’Essenziale Vita discriminatrice.	Il Signore dello Spazio.
La Mente Universale.	

Prima di esaminare le Leggi che corrispondono a questo Raggio, è opportuno riferire quali sono i vari gruppi di Leggi operanti nel mondo, secondo gli insegnamenti che costituiscono la base di queste lezioni.

Vi sono tre Grandi Leggi Cosmiche:

Legge di Sintesi

Legge di Attrazione

Legge di Economia

Vi è poi una Legge detta intermedia, che sta a sé stessa :

Legge del Karma o di Causa ed Effetto

Vi è, infine, il gruppo delle Sette Leggi del Sistema Solare, ognuna delle quali corrisponde nello stesso ordine numerico ad uno dei Sette Piani dell'Evoluzione:

1. La Legge della Vibrazione
2. La Legge di Coesione
3. La Legge di Disintegrazione
4. La Legge del Dominio Magnetico
5. La Legge di Fissazione
6. La Legge dell'Amore
7. La Legge del Sacrificio e della Morte

Se esaminiamo i rapporti tra tutte queste Leggi ed i Raggi troviamo che :

Al Primo Raggio corrispondono la Prima Legge Cosmica, la Legge della Sintesi, e la Prima Legge del Sistema Solare, la Legge della Vibrazione, la quale è la base della manifestazione, ed ha origine nel Primo e più alto Piano.

Al Secondo Raggio corrispondono la Seconda Legge Cosmica, la Legge di Attrazione, e la Seconda Legge del Sistema Solare, la Legge di Coesione, la quale ha una evidente affinità con quella di Attrazione.

Al Terzo Raggio corrispondono la Legge Cosmica dell'Economia, e la Terza Legge del Sistema Solare, la Legge di Disintegrazione. La Legge d'Economia governa la distribuzione degli atomi di materia, il loro ritmo vibratorio, le loro varie qualità. Questa Legge fa sì che la materia segua sempre la legge di minor resistenza. Essa produce un moto rotatorio. La Legge di Disintegrazione è difficile a comprendere, ci limiteremo ad accennare che una delle sue funzioni è la distruzione delle forme, qualora abbiano compiuto il loro ufficio, e non siano più uno strumento adatto per la vita, ma qualcosa di rigido che ostacola la manifestazione.

Chi desidera insegnamenti più ampi su queste Leggi, può trovarli nel *“Trattato sul Fuoco Cosmico”* di Alice Bailey alle pag. 567-597, ed in altre sezioni. È uno studio che a menti allenate può riuscire molto interessante ed illuminativo.

Il Terzo Raggio si manifesta in modo prevalente in due pianeti del Sistema Solare: in Saturno e sulla Terra. Nella Dottrina Segreta sono indicate le seguenti corrispondenze :

Pianeta:	Saturno
Giorno:	Sabato
Colore esoterico:	Verde
Principio Umano:	Mente inferiore
Principio Divino:	Mente Universale

Il Centro corrispondente a questo principio della Mente creativa è il Centro della Gola Vishudda.

La questione delle corrispondenze fra Raggi e Pianeti è complessa ed oscura, e viene esposta in vario modo, a volte reticente, nei diversi testi esoterici. (*Trattato sui Sette Raggi, Vol. I°*, pag. 335 e ss.).

Secondo il Trattato, il Raggio che caratterizza qualitativamente il Logos del nostro Pianeta, e quindi, in qualche misura, tutti gli Esseri Viventi sulla Terra è il Terzo:

“Questo Raggio produce la discriminazione mediante l’attività mentale, controbilanciando così la nota dell’Amore, che è la qualità predominante dell’intero Sistema Solare, e questa è la vera causa del nostro sviluppo evolutivo. La vita entro le forme, grazie all’attività discriminativa e selettiva, passa da un’esperienza all’altra in una scala sempre più ampia di contatti.” (pag. 338).

Nell’Umanità il Raggio dell’Attività Intelligente sta alla base d’ogni Civiltà: da esso derivano tutte le forme di vita sociale, ogni progresso tecnico e culturale, tutte le Arti e le Scienze, tutto ciò che di specificatamente umano si produce : tutta l’attività artistica ed intellettuale è il prodotto delle energie di questo Raggio, e degli altri quattro Raggi Minori, che da esso dipendono, e che costituiscono delle differenziazioni.

Particolarmente dovuti all’influsso di questo Raggio sono i mezzi di comunicazione fra gli uomini, come i vari mezzi di trasporto, il telegrafo, il telefono, la radio, ed anche i mezzi di scambio, come l’oro ed il denaro in genere.

Vi sono poi interessanti corrispondenze fra i Raggi e le Razze: Secondo gli insegnamenti orientali, l’evoluzione della nostra Terra si svolge attraverso Sette Grandi Razze, dette Root-Races o Razze Radicali, che si susseguono l’una dopo l’altra, ma con lunghe sovrapposizioni. Ognuna di queste Razze si suddivide in Sette Sottorazze, le quali pure si susseguono sovrapponendosi in parte. Attualmente siamo nel Ciclo della Quinta Razza, alla quale appartengono gli Indo-Europei e gli Americani, mentre i Cinesi e i Giapponesi appartengono ancora alla Quarta Razza. La Quinta Razza è dominata dal Terzo Raggio, che gli dà le sue caratteristiche.

Gli uomini che appartengono a questo Raggio sono coloro in cui prevale la nota dell’attività: che tendono a realizzare, ad incarnare, ad attuare concretamente le idee, i sentimenti, gli impulsi: Sono coloro che s’interessano vitalmente alle manifestazioni civili e sociali, al progresso, alla cultura in ogni suo senso. Perciò essi sono generalmente Rajasici o Attivi, dinamici ed estrovertiti. Venendo a valutazioni qualitative più precise, si può dire che le note con le quali si esprime il Terzo Raggio nei vari uomini sono diverse a seconda del grado di evoluzione di ciascuno.

Negli uomini meno sviluppati mentalmente e spiritualmente si manifestano le note inferiori, separate e disarmoniche; cioè attività ed intelligenza usate a scopi egoistici, interesse eccessivo per le cose materiali, sopravvalutazione delle forme, mentalità materialistica, tendenza all’astuzia, all’inganno, allo sfruttamento, immersione nell’illusione, nell’accecamiento, in Maya. Esistono spesso degli edonisti che apprezzano molto gli agi, le comodità, i piaceri dei sensi, e fra questi, forse, soprattutto quelli della gola. Ciò non meraviglierà ricordando i rapporti fra il Terzo Raggio e la funzione nutritiva: la selettività della pianta diviene delicatezza del palato e schizzinosità del buongustaio.

Invece negli uomini più elevati spiritualmente, appartenenti a questo Raggio, troviamo un uso intelligente delle varie forze per l’attuazione del Piano Divino, un’attività ritmica ed ordinata in cooperazione col Tutto. La loro maggiore virtù è di essere dei realizzatori, di dedicare la loro vita a dei compiti ideali. La differenza tra gli uni e gli altri sta soprattutto nel movente che spinge all’attività. Però anche i migliori debbono guardarsi dall’errore di sopravvalutare l’attività esterna ed i risultati visibili e tangibili, debbono evitare l’insidia dell’attivismo, dell’eccessivo affaccendarsi, anche se sono animati da ottime intenzioni. Essi devono dominare, insomma, la loro tendenza a dare troppa importanza alla manifestazione, alla forma, attribuendo ad essa valore di per sé, e perdendo di vista il fatto che è solo un mezzo, che riceve ogni significato e valore dal Volere, dal Proposito e dall’Amore che la ispirano, dalla Saggezza che la guida. Essi devono apprendere a riconoscere i Va-

lori Spirituali, le Realtà Invisibili, la potenza dell'Irradiazione Silenziosa, il mistero di Wu-Wei, l'agire senza agire.

Da ciò risulta ben chiaro un principio ed un monito di carattere generale : nessun Raggio è completo e perfetto quando operi separato ed isolato dagli altri. Come il Primo ed il Secondo Raggio hanno bisogno del Terzo per manifestarsi obbiettivamente, per attuare pienamente il Piano Divino, così il terzo Raggio trae da essi il suo scopo, la sua dignità, il suo significato Spirituale. Soltanto nella loro armonica integrazione o fusione il Volere Divino si attua e l'uomo diviene un cosciente e perfetto "collaboratore di Dio".

IL QUARTO RAGGIO: DELL'ARMONIA E DELLA BELLEZZA

Questo Raggio ha due grandi funzioni che ne indicano la natura ed i caratteri specifici.

La prima si esplica verso l'esterno e nei mondi concreti, ed è quella di creare delle forme armoniose e tali da manifestare in modo perfetto la vita che le anima, quindi belle forme. Ma poiché la Materia è Tamasica, cioè è densa, pesante, torpida, oscura, essa resiste all'azione plasmatrice delle energie che operano sulla sua sostanza.

Perciò prima che la Materia abbia ceduto, sia stata affinata e modellata, vi è uno stadio più o meno lungo di urto, di travaglio, di conflitto. Sarebbe più preciso, quindi, dare a questo Raggio il nome di Raggio del Conflitto che porta all'Armonia.

La seconda e più essenziale funzione che si esplica soprattutto in piani più alti, nei quali le forme sono trascese, consiste nel collegare, unire, sintetizzare ciò che sta in alto e ciò che sta in basso. Per l'azione di questo Raggio avviene nell'uomo il collegamento tra la Triade Superiore (Atma - Buddhi - Manas), riflesso della Monade, e la Personalità, che è stata chiamata il quaternario inferiore.

Secondo un'altra classificazione, la Personalità è considerata triplice (fisica, emotiva, mentale). Quando è considerata quadruplica si considerano distinti, come in un certo senso realmente sono, il corpo fisico denso ed il corpo eterico, veicolo di Prana o Vitalità. Allora la Personalità è data dall'unione dei:

corpo fisico - eterico
corpo emotivo
corpo mentale

La funzione di collegamento e d'unione propria del Quarto Raggio è chiaramente indicata da alcuni dei Suoi Nomi esoterici, quali:

Il Divino Intermediario Il Legame fra i Tre ed i Tre
Quello che è inferiore ai Tre Il più alto dei Quattro

Vi è poi un altro e più alto tipo d'unione prodotto da questo Raggio. Quando l'Anima e la Personalità sono state sintetizzate (Psicosintesi Spirituale), l'Essere così unificato, diventa consapevole di un'altra dualità, quella tra l'Anima e la Monade, e quindi del nuovo e più alto compito della loro fusione e sintesi (Psicosintesi Divina). A tale nuova visione allude un altro Nome dato al Quarto Raggio, come pure la frase di un antichissimo Insegnamento sui Raggi : "La Luce entro la Luce"

"La forma e la Sua Anima sono fuse. La visione interiore vigila la fusione, conosce il Divino Rapporto e scorge i Due come Uno. Ma da quel punto di alto raggiungimento una visione più alta si presenta davanti all'aperto occhio interiore. I Tre sono Uno, e non soltanto i Due. Procedi, O pellegrino sulla Via."
(Trattato sui Sette Raggi vol. I° pag. 70).

Anche questa funzione unitiva del Quarto Raggio presuppone un periodo di separazione e di diversità, un travaglio d'armonizzazione e di fusione, che nella sua prima fase (dualismo fra Personalità ed Anima) implica sofferenza, sforzo, sacrificio.

Il Piano al quale corrisponde il Quarto Raggio è il Piano Buddhico, detto anche unitivo, ed intuitivo. Tale corrispondenza è significativa, e l'analogia è stretta, poiché anche il Piano Buddhico ha una posizione intermedia tra i Tre Piani Superiori ed i Tre inferiori.

La Legge corrispondente a questo Raggio è la Legge del Dominio Magnetico, sotto l'azione della quale la Personalità finisce col venir dominata dalla Monade, attraverso il corpo causale ed egoico (strumento dell'Anima).

“Per opera di questa Legge la forza dell'evoluzione spinge l'Ego a progredire verso il Ciclo delle Reincarnazioni, finché ritorna ad unirsi alle altre Anime. Per mezzo della separazione esso trova se stesso, acquista cioè l'autocoscienza, e poi sospinto dal Principio Buddhico o Cristico dimorante in Lui, trascende se stesso e si ritrova in tutti i Sé... é la Legge del Piano Buddhico. Maestro è colui che sa funzionare sui livelli Buddhici e che sa dominare magneticamente i tre mondi inferiori (fisico, emotivo o astrale, mentale). In questo consiste la Legge dell'Amore che tiene unito e che attira tutto verso l'alto... Questa Quarta Legge è di primaria importanza nell'attuale periodo dell'evoluzione umana. Meta degli sforzi umani è, sia di essere dominati da questa Legge, sia di usarla nel servizio. È la Legge mediante la quale l'espressione del sesso, come noi lo conosciamo, viene trasmutata ed elevata. La manifestazione della sessualità, quale unione di due esseri, si trasforma nella comunione di molti, con lo scopo di compiere atti di Servizio, i quali daranno luogo a nuovi ideali e ad una nuova razza, la Razza Spirituale”.(Trattato del Fuoco Cosmico pag. 583-584).

Altre corrispondenze del Quarto Raggio, indicate nella *Dottrina Segreta* sono :

Pianeta:	Mercurio
Giorno:	Giovedì
Colore exoterico:	Crema
Colore esoterico:	Giallo
Principio Divino:	Intuizione (Buddhi)
Principio Umano:	Visione-Percezione Spirituale
Elemento:	Aria

MANIFESTAZIONI UMANE DEL QUARTO RAGGIO

Il Quarto Raggio ha un'importanza primaria ed uno speciale interesse per l'uomo, perché è il Raggio che domina il Quarto Regno della Natura nel suo insieme.

“Vi è un Essere incarnato in ogni Regno della Natura. Proprio come le miriadi di vite atomiche (poiché ogni atomo è in sé una piccola vita), esistenti nel corpo umano costituiscono lo strumento d'espressione dell'uomo e ne formano l'apparenza esteriore, così avviene per la Grande Vita che informa il Quarto Regno della Natura... Si può dire simbolicamente che il Raggio Egoico (o dell'Anima) della vita che informa la famiglia umana è il Quarto, mentre il suo Raggio personale è il Quinto, il Raggio della Conoscenza concreta. L'armonia attraverso il conflitto ed il potere di acquisire conoscenza mediante la scelta discriminatrice, questi sono gli influssi principali che operano sull'umanità collettiva e la sospingono verso il suo Divino Destino. Essi costituiscono la garanzia del raggiungimento della meta, ma da essi derivano il travaglio ed il temporaneo dualismo. L'armonia che si esprime in bellezza ed in potere creativo, viene conquistata con il conflitto, lo sforzo ed il travaglio”.
(Trattato sui Sette Raggi Vol. I° pag. 342-343)

Le manifestazioni personali inferiori di questo Raggio sono state così indicate: lotta confusa, cioè senza definito scopo e continui momenti di crisi. La tenebra che precede l'espressione della forma, il velarsi dell'intuizione, percezione acuta della disarmonia ed identificazione con la parte e non col Tutto. Eccessiva sensibilità per ciò che appartiene al non-sé.

Quando il Quarto Raggio domina e qualifica la mente di un uomo poco evoluto produce in lui: spirito combattivo, spinta verso mete di natura materiale; impulso a creare, che si manifesta come istinto di riproduzione fisica, ma anche come spinta a costruire forme di pensiero o forme esterne di vario genere (sia pure la capanna del selvaggio).

Le manifestazioni superiori sono: il raggiungimento dell'armonia e dell'unità, il retto giudizio e la ragione pura, il risveglio dell'intuizione. Quando il Quarto Raggio anima la mente di un uomo spiritualmente sviluppato produce in lui :

1. Lo Spirito di Arjuna (Bhagavad Gita), cioè la spinta verso la vittoria, la netta presa di posizione fra le paia di opposti ed infine la "percezione del nobile sentiero di mezzo".
2. La tendenza alla sintesi.
3. La qualità magnetica dell'Anima, esprimendosi nel rapporto e nell'attrazione tra il sé inferiore ed il Sé Superiore. Questo culmina nell'unione mistica o "matrimonio nei cieli". (glandola pineale, corpo pituitario, scintilla, campo magnetico).
4. Il potere di creare forme di bellezza, o l'impulso artistico.

A questo proposito vien fatto osservare che non tutti gli artisti appartengono al Quarto Raggio, cioè hanno un'Anima qualificata da esso. Anime incarnate in tutti i Raggi possono essere, nel mondo degli artisti creativi. Quando l'Entità, che costituisce la vita della mente, appartiene al Quarto Raggio, l'attività artistica creativa diviene la linea di minor resistenza. Quando poi anche il Raggio dell'Anima e quello della Personalità siano il Quarto, possiamo avere un Leonardo Da Vinci, uno Shakespeare.

Le caratteristiche psicologiche di una personalità appartenente al Quarto Raggio sono acutamente delineate nel *Trattato sui Sette Raggi* :

"Il Quarto Raggio è stato detto il Raggio del conflitto poiché in chi vi appartiene le qualità di rajas (attività) e tamas (inerzia) si trovano così stranamente in eguale misura, che esso è dilaniato dal conflitto. Ma quando l'esito è soddisfacente, esso produce la "nascita di Horus" o la "nascita del Cristo interiore", che avviene nel travaglio di una continua sofferenza. Tamas produce desiderio delle comodità e del piacere, avversione ad infliggere dolore, che può giungere alla codardia morale, indolenza, tendenza a procrastinare, a lasciar andare le cose per la loro china, a riposarsi, e a non prendersi pensiero del domani. Rajas invece rende l'uomo ansioso ed impaziente, sempre voglioso di agire. Queste forze contrastanti rendono sempre irrequieta e combattiva la vita di un uomo del Quarto Raggio. Questo attrito e l'esperienza che ne deriva, può produrre un'evoluzione assai rapida, ma il risultato può essere tanto un uomo che non conclude nulla, quanto un eroe". (pag. 206)

Una Manifestazione Spirituale di questo Raggio che ha speciale valore è la Rivelazione sulla terra del mondo dei significati, ciò che è al di là del vero. Quando l'intuizione si risveglia, l'uomo comincia a comprendere, a scoprire la vera ragione, la giustificazione, lo scopo, insomma, l'intimo significato di tutto quanto avviene nel mondo visibile, e delle creature d'ogni specie che lo abitano. Questa è una vera e propria rivoluzione che trasfigura il mondo e la vita, ne fa percepire la bellezza e la bontà, ed è ciò soprattutto che compone le lotte, gli antagonismi, i conflitti dovuti quasi sempre all'incomprensione, e produce l'armonia, l'unificazione, la sintesi. Tale comprensione è veramente creativa, come ha messo bene in luce Hermann Keyserling, che ne ha fatto il centro della propria visione della vita.

In generale si può dire che il metodo di sviluppo che costituisce la linea di minor resistenza per coloro i quali appartengono al Quarto Raggio è la realizzazione interiore della bellezza e dell'armonia, la percezione intuitiva delle qualità, dei toni, delle note altrui.

Ciò, in stadi più avanzati, porta, dapprima, alla fusione degli individui in gruppo, costituendo una vera entità, o anima di gruppo, e poi alla fusione di tale gruppo con un insieme ancora più vasto.

Vi è uno speciale gruppo di Sette Leggi che regolano l'evoluzione ascendente verso il Divino, e particolarmente l'evoluzione spirituale degli aspiranti, dei discepoli, degli iniziati. Esse sono diverse dalle altre Leggi del Cosmo e del Sistema Solare di cui abbiamo fatto cenno, e sono denotate col nome generale di Leggi del Lavoro di Gruppo, che indica la loro funzione spirituale.

Queste Leggi hanno corrispondenze qualitative e funzionali molto interessanti con i Raggi, per quanto non corrispondano numericamente ad essi.

Darò solo brevi cenni di tali Leggi e delle loro corrispondenze, perché una loro esposizione più ampia richiederebbe troppo tempo. Queste Leggi sono state esposte e commentate nel "*Trattato del Fuoco Cosmico*" (pag. 1216-1222), ed in modo molto più esteso nel secondo volume del "*Trattato sui Sette Raggi*".

Nel "*Trattato del Fuoco Cosmico*" (pag. 1220) la corrispondenza tra le Leggi del Lavoro di Gruppo ed i Raggi è la seguente :

1. Legge di Sacrificio *Energia fluente* del Quarto Raggio.
Elemento unificatore.
2. Legge dell'Impulso Magnetico *Energia radiante* del Secondo Raggio
Elemento che produce la manifestazione
3. Legge del Servizio *Energia estrovertita* del Sesto Raggio
Elemento vivificatore
4. Legge della Repulsione *Energia repellente* del Primo Raggio
Elemento che produce la dispersione
5. Legge del Progresso di Gruppo *Energia progressiva* del Settimo Raggio
Elemento evolvente
6. Legge della Risposta Espansiva *Energia espansiva* del Terzo Raggio
Elemento che produce l'adattamento
7. Legge dei Quattro Inferiori *Energia ignea* del Quinto Raggio
Elemento vitalizzante

Per ogni Raggio vi è una particolare tecnica di integrazione dell'Anima alla Personalità, dopo che questa è stata integrata fino a divenire in qualche misura un tutto funzionante ed un po' responsivo all'Anima che ne è l'intelligenza direttiva.

Quella del Quarto Raggio è così formulata in un antico testo riportato nel "*Trattato sui Sette Raggi vol. II°* pag. 363" : "Sto nel punto di mezzo tra le forze in contrasto. Desidero armonia e pace, e la bellezza che risulta dall'unità. Vedo i due. Non vedo altro che le forze schierate in opposti campi e me stesso, l'Uno che sta al Centro del circolo. Io chiedo pace, la mia mente è volta alla pace. Cerco unità con tutti, ma la forma divide. Trovo in ogni parte guerra e separazione. Sto e sono solo. So troppo."

L'amore dell'unità, della pace e dell'armonia devono dominare. Ma tale amore non deve essere basato sul desiderio di sollievo, di pace, infingarda, pigra ed egoista, per sé stessi, del piacere arretrato dall'unità.

L'Anima così parla alla forma :

“Le due parti in contrasto costituiscono un'unità. Non vi è guerra, né contrasto, né isolamento. Le forze avverse sembrano essere in lotta dal punto ove ti trovi. Procedi di un passo. Elèvati. Guarda in verità con l'occhio della vista interiore aperto, e non scorgerai due, ma uno; non guerra, ma pace, non isolamento, ma un cuore che posa al centro. Così risplenderà la bellezza del Signore. Questa è l'ora.”

A chiarimento e completamento di questa “tecnica d'integrazione”, il cui significato deve essere colto con l'intuizione, è opportuno riferire un altro brano del *Trattato sui Sette Raggi* pag. 309 che parla delle varie paia di opposti e della loro unificazione :

“In riferimento alle paia di opposti ed al loro conflitto può interessare quanto segue: è utile ricordare che esistono diverse paia di opposti con cui ognuno si trova impegnato successivamente. Ciò viene per lo più dimenticato. Si accentua l'importanza delle paia degli opposti esistenti nel piano astrale, mentre quelli che si trovano nel piano fisico e nei livelli mentali vengono trascurati. Tuttavia è essenziale che essi pure siano debitamente riconosciuti.”

L'energia eterica permeante un corpo eterico individuale attraversa due stadi prima del periodo del discepolato:

1. Lo stadio in cui assimila la forza latente nel corpo fisico denso, l'energia della sostanza atomica, producendo così una determinata fusione ed unificazione. Questo fa sì che la natura animale si conformi completamente agli impulsi interni che emanano dal mondo dell'influsso pranico, quando si tratti di un uomo ai primi stadi d'evoluzione, e dal mondo astrale nel caso di un uomo di sviluppo medio. È questa la verità che informa la mia frequente affermazione che il corpo fisico denso è un automa.
2. Tuttavia quando comincia un orientamento interiore verso il mondo dei valori superiori, la forza vitale o eterica viene a trovarsi in conflitto con l'aspetto inferiore dell'uomo - il corpo fisico - e la battaglia degli opposti inferiori si inizia.

È interessante osservare che durante questo stadio viene data molta importanza alle discipline fisiche, quali la totale astinenza degli alcolici, il celibato ed il vegetarianesimo. L'uomo può, quindi, affrancarsi dal dominio della vita che anima il corpo, l'espressione inferiore del terzo aspetto della divinità, venendo così a trovarsi libero per la vera battaglia delle paia degli opposti.

Questa seconda battaglia è il reale “*kurukshetra*”, e viene combattuta nella natura Astrale.

Da un interessante punto di vista si trova che la battaglia degli opposti sulla spirale inferiore, che riguarda il corpo fisico nel suo duplice aspetto, denso ed eterico, comincia già nel Regno animale. In ciò gli uomini hanno la funzione di agenti di disciplina, così come, a Sua volta, la Gerarchia dei Grandi Esseri agisce verso la famiglia umana. Gli animali domestici, costretti a conformarsi al dominio dell'uomo si trovano, seppur inconsciamente, di fronte al problema delle loro inferiori paia degli opposti. Tale battaglia è combattuta per mezzo del corpo fisico denso e delle forze eteriche, ed in tal modo viene gradualmente a prodursi un'aspirazione superiore. Ciò, nel corso del tempo, produce quell'esperienza che noi chiamiamo individualizzazione, nella quale viene seminato il seme della personalità. Nel campo di battaglia umano, il “*Kurukshetra*”, l'aspetto superiore dell'Anima, comincia ad operare e, col tempo, a dominare producendo quel processo d'integrazione divino - umano a cui noi diamo il nome di iniziazione. Meditate su questo concetto.

Quando un aspirante giunge a quel punto della propria evoluzione, in cui il dominio della sua natura fisica gli s'impone come un'urgente necessità, egli ricapitola nella propria esistenza questa precedente battaglia con le inferiori paia di opposti, e comincia a disciplinare il suo corpo fisico.

Facendo un'ampia generalizzazione, possiamo dire che, per la famiglia umana in massa, il conflitto denso - eterico viene combattuto in occasione delle grandi guerre, le quali rappresentano per tutti l'imposizione di prove e di discipline tremende. Risultato di questa prova è che, in virtù della purificazione a cui sono assoggettati, numerosissimi uomini passano sul sentiero probatorio. Tale processo di purificazione in qualche misura li prepara per il prolungato conflitto nel piano astrale, che attende ogni aspirante prima di giungere all'iniziazione. Oggi molti uomini si trovano determinatamente di fronte all'esperienza "Arjuna". Questo è un interessante punto su cui riflettere: esso racchiude molto del mistero e della difficoltà impliciti nello svolgimento dello sviluppo umano.

L'individuo è incline a pensare solo in termini di sé stesso, delle proprie prove e dei propri conflitti, ma egli deve imparare a pensare in termini d'attività di massa, e della preparazione a cui l'umanità nel suo complesso è sottoposta. Le guerre, i disastri collettivi, sono il punto culminante del processo di devitalizzazione del mondo di "Maya" (illusione), in riferimento all'umanità. Molta forza viene sprigionata e consumata, e molta energia viene spesa. Perciò molto viene anche chiarificato. Numerosi uomini sono oggi impegnati nella loro vita individuale esattamente nello stesso processo e nello stesso conflitto. Su piccola scala, ciò che si produce con la guerra, deve prodursi in loro stessi. Essi hanno a che fare coi problemi di "Maya". Perciò assistiamo ad una crescente accentuazione delle culture e discipline fisiche. (Mi riferisco alla preparazione fisica che viene fatta nel mondo dello sport con esercizi atletici, l'allenamento militare, e la preparazione di giochi olimpici).

Vi è, poi, una dualità superiore alla quale è necessario riferirci. Esiste per il discepolo la dualità che diviene evidente quando il Guardiano della Soglia e l'Angelo della Presenza (l'Anima) vengono a trovarsi faccia a faccia, ciò che costituisce l'ultimo paio di opposti.

Il Guardiano della Soglia viene spesso considerato come qualcosa di terribile, come un orrore da essere evitato, e come un ultimo e culminante male. Pur tuttavia il Guardiano è colui che sta dinanzi al cancello di Dio, colui il quale dimora nell'ombra, alla porta dell'iniziazione, e si trova di fronte all'Angelo della Presenza, come viene chiamato nelle antiche scritture. Il Guardiano può essere definito come il complesso delle forze della natura inferiore, espresso nella personalità, prima dell'illuminazione, dell'ispirazione e dell'iniziazione. La personalità di per se stessa è, a questo stadio, molto potente, e il Guardiano incarna tutte le forze psichiche e mentali che lungo le età sono state sviluppate e nutrite con cura in un uomo. Può essere considerato come la potenza della triplice forma materiale, prima della sua cosciente cooperazione e consacrazione alla Vita dell'Anima, e al servizio della Gerarchia Spirituale, di Dio e dell'Umanità. Il Guardiano della Soglia è tutto ciò che l'uomo è, indipendentemente dal Sé Superiore Spirituale : è il terzo aspetto della Divinità, quale si esprime nella Personalità umana, ed attrae verso di essa. Questo terzo aspetto dovrà subordinarsi al secondo aspetto, l'Anima.

Le due grandi forme contrastanti - l'Angelo e il Guardiano - vengono messe a confronto, e l'ultimo conflitto ha luogo. Si tratta di un altro conflitto fra un paio di opposti Superiori. Perciò, l'uomo nel suo progredire verso la Luce e la Liberazione deve combattere tre diverse paia di opposti:

1. Nel Piano Fisico
Lotta fra le forze dense ed eteriche.
Tale combattimento ha luogo sul Sentiero della Purificazione.
2. Nel Piano Astrale
Dualismo tra il mondo di “Maya” e la Realtà.
Tale combattimento ha luogo sul Sentiero del Discepolato.
3. Nel Piano Mentale
Battaglia fra il Guardiano della Soglia e l’Angelo della Presenza.
Tale combattimento ha luogo sul Sentiero dell’Iniziazione.

Venendo al modo particolare col quale possono meglio servire l’umanità coloro che appartengono individualmente, ossia come Anima o come Personalità, al Quarto Raggio, troviamo nel *Trattato sui Sette Raggi vol. II°* pag. 143 l’interessante indicazione che segue :

“Il compito principale degli aspiranti che appartengono al Quarto Raggio, è quello di armonizzare le nuove idee con le antiche, in modo che non vi sia tra esse contrasto pericoloso. Essi possono creare un “giusto punto di mezzo” ed adattare il nuovo ed il vecchio in modo di facilitare l’attuazione del Piano da svolgersi. Lavorano per costruire un ponte di passaggio, poiché essi sono i veri intuitivi, e sanno praticare l’arte della sintesi. Così possono decisamente aiutare l’umanità, presentare ad essa il modello ideale, proiettato dalla Mente Divina.”

È una alta e nobile funzione di cui vi è ora urgente bisogno. Noi Italiani, che siamo particolarmente recettivi all’influsso del Quarto Raggio, come dimostra la nostra costante tradizione di Arte, di bellezza, di armonia, possiamo assolverla più e meglio di altri popoli, conciliando tradizione e rinnovamento, per il bene della Nazione e di tutta l’Umanità.

IL QUINTO RAGGIO: DELLA CONOSCENZA CONCRETA E DELLA SCIENZA

All'uomo moderno, che ha la mente sviluppata ed attiva, non è difficile comprendere la natura generica di questo Raggio: Poiché esso è, appunto, operante ed attivo nella sua mente, lo spinge ad indagare i fenomeni della natura, fa sorgere in lui una non mai appagata sete di sapere.

Ma se dalla semplice consapevolezza della qualità manifesta di questo Raggio, passiamo alla considerazione della sua intima natura, dei suoi vari aspetti, delle sue diverse funzioni, dei suoi molteplici rapporti, il tema diviene più arduo.

Infatti la manifestazione cosciente di questo Raggio nella mente umana è solo un riflesso inferiore della sua vera natura spirituale.

Esso, non è solo collegato con l'Anima, o Ego Superiore, ma è anche canale per l'espressione della Volontà Divina. È importante rendersi conto della qualità altamente mentale dell'Anima ; per comprenderlo occorre riferirsi agli insegnamenti esoterici sull'origine dell'Anima umana, e sul modo con cui il Quarto Raggio, l'umano, ebbe principio. Nel secondo volume della *Dottrina Segreta* di H. P. Blavatsky, che tratta, appunto, dell'Antropogenesi, viene detto a lungo dell'intervento dei "Manasaputra" o "Figli della Mente", detti anche "Angeli Solari", i quali si incarnarono nelle forme o corpi viventi, frutto di una lunga preparazione ed evoluzione, a cui avevano anche contribuito i "Pitri Lunari", oppure vi proiettarono una Scintilla della Loro Essenza Mentale. Così quegli Esseri Spirituali, i quali sono stati chiamati anche "Kumaras" o "Vergini", e "Agnishvatta Pitri" o "Progenitori di Fuoco", impiantarono nelle forme umane il germe dell'Autocoscienza o intelligente consapevolezza di sé, che è carattere essenziale dell'uomo.

Questo grande evento, questo dono prezioso, costituì un immenso sacrificio per quegli Esseri Divini, poiché per farlo dovettero *scendere, limitarsi, morire misticamente* entrando nella tomba della materia. Fu un grande atto di Amore e di devozione, perciò il Loro Nome esoterico, secondo quanto detto nella "*Dottrina Segreta*" vol. II°, pag. 92) è: "Signori di perseverante ed incessante devozione".

Molti altri insegnamenti in proposito sono contenuti nel "*Trattato sul Fuoco Cosmico*" pag. 679-714. Ricorderemo solo che l'intervento dei Manasaputra ebbe per effetto, nel piano mentale, la formazione del Corpo Causale o Loto Egoico, il veicolo di manifestazione dell'Anima nel piano ove essa di mora.

Il Corpo Causale di forma ovale è dapprima incolore, ed i suoi petali, o "linee di forza", sono chiusi ed inattivi. Ma, via via che procede l'evoluzione dell'uomo, via via che la Personalità, rappresentata simbolicamente dalle radici nella terra e dallo stelo nell'acqua, con le sue esperienze alimenta il Loto, questo apre a poco a poco i suoi petali, finché appare al suo Centro il "Gioiello" risplendente.

In altre parole, il Corpo Causale si organizza, si sviluppa, e permette il funzionamento della piena Autocoscienza Spirituale dell'uomo, e la sua espansione, fino ad includere altri esseri, ad identificarsi insieme ai suoi simili, con un'Anima o Coscienza di Gruppo.

Tutto ciò è stato reso possibile dall'opera e dal sacrificio del Grande Signore del Quinto Raggio. In realtà questo è stato un grande atto d'amore. Ed è stata anche la rivelazione dell'Amore, poiché le Anime, gli Angeli Solari, non hanno per qualità soltanto l'Intelligenza, ma anche l'Amore.

Questo fatto è stato chiaramente espresso nel "*Trattato sui Sette Raggi*" nel seguente modo:

"L'Amore che rinnova tutte le cose deve essere rivelato. Questo è il Proposito che ispira tutti gli atti del Grande Signore della Conoscenza."

Ecco alcuni dei Nomi esoterici del Quinto Raggio (*Trattato sui Sette Raggi, Vol. I° pag. 77*):

Il Rivelatore della Verità	Il Grande Collegatore
Il Triplice Pensatore (i tre aspetti della mente)	La Nube sulla Vetta
La Spada che divide Loto)	La Rosa di Dio (la Rosa è simbolo omologo al
La Porta che da accesso alla Mente di Dio terzo sottopiano del Piano mentale)	Il Signore del Terzo Cielo (la sede dell'Anima è il
Il Dispensatore di Conoscenza	L'Angelo con la Spada fiammeggiante
Colui che preserva il Segreto	L'Amato del Signore

Tra le qualità o funzioni di questo Raggio ne indicherò alcune, il cui significato verrà chiarito da quanto verrà detto oltre :

L'Apparire entro le forme e fuori le forme.
Il Potere di far sentire la Voce del Silenzio.
L'Attività Iniziatrix.
La Rivelazione della Via.
La Purificazione mediante il Fuoco.
La Manifestazione della Grande Luce Bianca.

Ecco alcune corrispondenze:

Pianeta:	Venere
Giorno:	Venerdì
Colore exoterico:	Giallo
Colore esoterico:	Indaco
Principio Umano:	Mente
Principio Divino:	Divina Conoscenza
Elemento:	Fuoco
Piano:	Mentale

La Legge che corrisponde a questo Raggio è la Legge di Fissazione. Questa Legge opera soprattutto nel Quinto Piano: il Mentale, ed ha per corrispondenza nei livelli cosmici la grande Legge del Karma. "Come un uomo pensa, così egli è": cioè, quali i suoi pensieri, tali sono i suoi desideri ed i suoi atti, e quindi i risultati per il futuro. Questa Legge è stata chiamata Legge di Fissazione per due ragioni: primo perché tale nome indica il potere che ha il Pensatore di forgiare e, quindi, di fissare il proprio destino. Secondo perché l'Ego sviluppa via via la facoltà di formare forme-pensiero concrete e stabili, e di dominare attraverso di queste le fluttuazioni della sua parte emotiva. È la Legge secondo la quale l'evolventesi essere umano costruisce, attraverso una lunga serie di vite, il corpo causale, fissando la materia mentale che lo costituisce.

Quindi la funzione specifica del Quinto Piano e dell'Energia del Quinto Raggio che lo permea e lo qualifica, è quella di dominare il Sesto Piano, l'Astrale, e di servire da ponte al Quarto, il Buddhico.

RAGGI E RAZZE

Dato che il grande evento della discesa dei “Figli della Mente” e la conseguente individuazione degli uomini, cioè l’inizio della loro autocoscienza quali esseri separati, si produsse durante la Terza Razza, la Razza Lemurica, è naturale che il Quinto Raggio sia collegato in modo particolare con questa Razza.

Però il Quinto Raggio esercita un forte influsso anche sulla Quinta Razza, l’Ariana, e particolarmente sulla attuale quinta sotto-razza.

Secondo gli insegnamenti del *Trattato sui Sette Raggi*, l’effetto di ogni Raggio sulla Razza su cui esercita uno speciale influsso, è quello di risvegliare, stimolare ed elevare la coscienza latente in ogni forma materiale.

Tale effetto è stato così indicato:

<i>Terza Razza Lemurica</i>	Quinto Raggio	La Venuta dei Figli di Fuoco
<i>Quarta Razza Atlantidea</i>	Sesto Raggio	La Devozione dei Signori d’Amore
<i>Quinta Razza Ariana</i>	Terzo Raggio	L’Attività degli Uomini di Mente
<i>Sesta Razza (la prossima)</i>	Quarto Raggio	La Visione dei Punti di Luce
<i>Settima Razza (l’ultima)</i>	Primo Raggio	La Volontà dei Signori di Sacrificio

LE MANIFESTAZIONI UMANE DEL QUINTO RAGGIO

Dalla natura del Raggio non è difficile dedurre quali siano le sue manifestazioni nell’uomo. Le manifestazioni inferiori eccessive sono:

Spirito di critica, materialismo, intellettualismo arido, tecnicismo, razionalismo, analisi minuziosa, eccessiva tendenza alla separatività, visione deformata, eccessivo interesse per i fenomeni, sopravvalutazione della forma, tendenza alla fossilizzazione o alla cristallizzazione mentale, che può andare, soprattutto quando la Personalità o il Corpo Emotivo siano del Sesto Raggio, fino alla formazione di idee fisse. La mente di questo tipo merita la severa designazione datale dalla “Voce del Silenzio” di “Distruttrice del Reale”.

Gli aspetti migliori della mente concreta sono :

Desiderio di conoscere, spirito scientifico, chiarezza di idee, comprensione ed uso della Legge di Causa ed Effetto, facoltà matematica e tecnica.

Le espressioni superiori sono:

Conoscenza della Realtà, potere di venire in contatto con l’Anima e di realizzarne le potenzialità, Devozione mentale e spirituale, capacità di percepire la Luce Spirituale e di “sentire” la Divinità, trasformazione della Conoscenza in Saggezza.

Un importante aspetto della mente è quello riguardante i suoi rapporti con la natura astrale dell’uomo, cioè i suoi elementi impulsivi, emotivi e sentimentali.

Nell’uomo poco evoluto questi elementi prevalgono su quelli mentali e li dominano; allora si forma quello che gli orientali chiamano Kama-Manas. La mente è asservita ai desideri ed alle passioni, ed è da essi usata per raggiungere i loro fini. Quando la mente via via si sviluppa e si libera da quell’asservimento, e in ciò la sua attività critica e separativa ha una funzione utile, sopraggiunge un periodo di dissociazione e di contrasto fra quei due grandi aspetti umani. Mente e cuore sono separati, operano indipendentemente e spesso sono in lotta.

Si presenta, quindi, il problema del loro giusto rapporto, della loro armonizzazione e, poi, della loro sintesi. È un problema centrale dell’uomo, e varie nobili menti se lo sono proposto. I Greci lo

avevano esaminato e discusso usando i termini di Eros e Logos, che mettono in evidenza il carattere comune che collega fatti in apparenza assai diversi tra loro.

In passato il Keyserling, e poi lo Schmitz nel suo libro *“Psicoanalisi e Yoga”* (Darmstadt, Reichl, 1923) li hanno ripresi.

Eros, che in greco vuol dire Amore, nel suo senso più vasto, indica l’impulso vitale primordiale, la tendenza che ha la vita ad affermare ed estendere, moltiplicare se stessa. Tendenza che dà origine agli istinti fondamentali di conservazione, di aggressione, di riproduzione, che si differenzia, poi, nei vari impulsi e desideri umani, che si affina nei sentimenti più delicati, che si sublima nelle aspirazioni più alte. L’Eros è vita palpitante, fiamma travolgente, forza propulsiva, calore, fuoco.

Il Logos, invece è il principio direttivo, ordinatore e regolatore della vita. Esso tende a incanalare e raccogliere il tumultuoso torrente, la fiamma torbida dell’Eros entro rive dirette e salde, avviandolo verso una meta prevista. Il Logos tende sempre a modellare la diffidente e plastica sostanza vitale e psichica in forme ben definite. Il Logos è Legge, disciplina, ordine, armonia, bellezza, ritmo, misura, intelligenza e ragione, è comprensione e luce.

Eros e Logos non si trovano mai allo stato puro e assolutamente divisi : senza la presenza di entrambi non vi è vita. Eros non sarebbe che forza cieca del tutto incomposta, e non si trova neppure nella materia inorganica. Anche nell’atomo le forze elettriche che lo compongono obbediscono ad un ritmo, ad una legge che regola le orbite lungo le quali gli elementi compiono la loro danza vertiginosa; ed è sotto questa legge sempre operante che avvengono le varie differenziazioni, i vari raggruppamenti da cui hanno origine i vari corpi semplici, con le loro diverse proprietà e le combinazioni di questi corpi in corpi sempre più complessi, fino a quelli che rendono possibile la vita organica. Ma le proporzioni in cui si possono trovare Eros e Logos variano gradatamente, le loro azioni e reazioni reciproche possono essere diversissime.

Venendo a quello che ci interessa di più, l’animo umano, si può dire che il problema fondamentale è quello di combinare in giuste proporzioni, di fare una sintesi feconda di Eros e Logos. A questo si unisce pure il compito di sviluppare ed esprimere aspetti sempre più elevati, fini, puri ed ampi, sia dell’uno che dell’altro, in modo che la loro sintesi acquisti un valore, una dignità spirituale sempre più nobile, più alta, più vasta.

Quella sintesi è già attuata dal Signore del Quinto Raggio, il quale, come abbiamo accennato da principio, svolge la sua opera di carattere mentale mosso dall’Amore. Potremo dire da una Volontà di Amore.

Il duplice compito dell’uomo a questo riguardo si può così formulare sinteticamente:

1. Illuminare l’Amore con la Luce dell’Intelligenza.
2. Riscaldare la mente col fuoco dell’Amore.

Dante ha mirabilmente simboleggiato in Matelda questa “intelligenza cordiale”, che indica l’attività discriminatrice. Ad un livello più alto, tutto spirituale, egli parla della paradisiaca “Luce intellettuale piena d’Amor”.

METODI DI SVILUPPO INTERIORE E DI SERVIZIO SPIRITUALE

Il metodo di sviluppo più consono a coloro nei quali predomina questo Raggio, ma che deve venir usato da ogni uomo, in quanto essere intelligente, è quello dello sperimentare, del fare esperienza.

Nel *Trattato sui Sette Raggi vol. I°* se ne parla nel seguente modo:

“La conoscenza che a suo tempo si manifesterà quale saggezza, è raggiunta solo attraverso l’agonia di una serie di scelte che vengono successivamente proposte. Queste, sottoposte all’intelligenza discriminante, durante il processo dell’esperienza della vita, producono, alla fine, il senso dei veri valori, la visione dell’ideale e la capacità di distinguere la realtà dietro la nebbia che si frappone.” (pag. 343)

La *Luce sul Sentiero*, il prezioso manuale che, si dice, sia stato ispirato da un Istruttore di Quinto Raggio, contiene degli insegnamenti molto alti e significativi sull’esperienza vitale :

“Cerca la Via. Cerca la Via ritirandoti al di dentro. Cerca la Via avanzando coraggiosamente al di fuori.

Ricercala immergendoti nei misteriosi abissi del tuo più profondo essere. Ricercala provocando ogni esperienza, utilizzando i sensi al fine di comprendere lo sviluppo ed il significato dell’individualità, e la bellezza e l’oscurità degli altri “frammenti divini” che lottano al tuo fianco, e compongono la razza alla quale appartieni. Ricercala per mezzo dello studio delle Leggi della Natura, delle Leggi del Soprannaturale, ricercala facendo la profonda sottomissione dell’Anima alla “stella velata” che arde dentro di te. Grado a grado, mentre vigili e adori, la sua Luce si farà più forte. Allora saprai di aver trovato il Principio della Vita. e quando avrai raggiunto il termine, la sua Luce diverrà ad un tratto la Luce infinita.

Ricercala provando ogni esperienza, e ricordati che con questo Io non voglio dire: ‘Cedi alle seduzioni dei sensi, al fine di conoscerle’. Prima di essere divenuto un occultista puoi fare ciò, ma non dopo. Quando hai scelto il Sentiero e vi sei entrato, non puoi cedere a queste seduzioni senza vergogna. Pure puoi sperimentarle senza errore: puoi pesarle, osservarle, provarle e aspettare con pazienza e fiducia l’ora in cui esse non ti toccheranno più. *Ma non condannare l’uomo che cede, stendigli la mano come ad un pellegrino confratello, i cui piedi sono divenuti pesanti dal fango.* Ricordati, o discepolo, che per quanto sia grande l’abisso che separa l’uomo buono dal peccatore, ben più grande è quello che separa l’uomo buono da colui che ha conseguito la conoscenza; è addirittura incommensurabile tra l’uomo buono e colui che è sulla soglia della Divinità. Perciò, *sii cauto, per timore di considerarti cosa diversa dalla massa.* Quando hai trovato il principio della Via, la “stella” dell’Anima tua mostrerà la sua Luce, e per mezzo di quella Luce vedrai quanto è grande l’oscurità in cui essa arde. Mente, cuore e cervello sono tutti oscuri e tenebrosi fino a che la prima battaglia non sia stata vinta. *Non essere sbigottito e atterrito da tale vista* : tieni gli occhi fissi sulla piccola Luce, ed essa crescerà. *Ma fa che l’oscurità interna ti aiuti a capire l’impotenza di coloro che non hanno visto Luce alcuna, le cui anime sono immerse in una caligine profonda. Non biasimarli, non ritrarti da essi,* ma prova a sollevare un poco il pesante Karma del mondo : porgi aiuto alle poche mani forti che impediscono alle potenze delle tenebre di ottenere completa vittoria. Allora entri a far parte di un’associazione di gioia, che porta invero terribile fatica e profonda tristezza, ma anche grande e sempre crescente gaudio. (pag. 10- 14)

“Considera intensamente tutta la vita che ti circonda. Impara a guardare intelligentemente nei cuori degli uomini da un punto di vista assolutamente impersonale, altrimenti la tua vista sarebbe oscurata. Perciò l’impersonalità deve essere per prima capita. L’intelligenza è imparziale: nessun uomo è tuo nemico, nessun uomo è tuo amico; tutti ugualmente sono tuoi maestri. Il tuo nemico diviene per te un mistero da risolvere, quand’anche ciò possa richiedere dei secoli, perché l’uomo deve essere capito. Il tuo amico diviene parte di te, un’estensione di te stesso, un enigma difficile da decifrare. Una sola cosa è ancora più difficile a conoscersi: il tuo proprio cuore. Fino a che i legami

della Personalità non sono sciolti non potrai cominciare a vedere quel profondo mistero del Sé. Fino a che non starai in disparte, in nessun modo si rivelerà al tuo intelletto. Allora, e non prima, puoi afferrarlo e guidarlo. Allora, e non prima, puoi adoperare tutti i suoi poteri e dedicarli a degno servizio. Considera con somma attenzione il tuo cuore. Perché attraverso il tuo cuore viene l'unica Luce che può illuminare la vita, e renderla chiara ai tuoi occhi. Studia i cuori degli uomini, affinché tu possa conoscere che cos'è quel mondo nel quale vivi, e di cui sei parte. Considera la vita costantemente mutevole e mobile che ti circonda, perché essa è formata dai cuori degli uomini, e come impari ad intendere la loro costituzione e il loro significato, sarai capace di leggere grado a grado, la più ampia parola di vita. Solo con la conoscenza viene la facoltà della parola. Conseguì la sapienza e possederai la facoltà della parola. È impossibile aiutare gli altri fino a che tu stesso non hai ottenuto una qualche certezza personale.” (pag. 23-25)

Il metodo di sviluppo ed il tipo di servizio più alti, che hanno carattere “di gruppo” o collettivo, riferentisi all'intera umanità, stanno nella preparazione dell'avvento del Quinto Regno, il Regno Superumano, il Regno di Dio sulla terra. La natura e i modi di quest'avvento sono indicati nel seguente brano del *Trattato sui Sette Raggi Vol. II* pag. 251, che riassume gli insegnamenti essenziali sul Quinto Raggio:

“L'analisi è la quinta qualità o attività dell'anima, e costituisce una legge che governa l'umanità. Questo deve essere sempre ricordato. Analisi, discriminazione, differenziazione, e il potere di distinguere sono Attributi Divini. Quando producono un senso di *separazione* e di *diversità*, stimolano le reazioni personali e vengono personalmente male usati ed erroneamente male applicati, ma quando siano disciplinati da un senso di sintesi, ed usati nell'applicazione del Piano Universale, sono qualità e Leggi dell'anima, essenziali al giusto svolgimento del Proposito Divino. Il Piano Divino viene in esistenza in virtù del giusto uso dell'accentuazione. Quando si accentua un aspetto o una qualità, temporaneamente ne viene escluso o messo in disparte un altro od altri. Questa è la parte principale della Legge dei Cicli con cui i Maestri lavorano, e che implica da parte Loro il costante uso di della facoltà di analizzare, il potere di discriminare: Il fatto che nello spazio e nel tempo le paia di opposti dominano, e che vengono usati dai Maestri per tessere la trama della vita, è indice di questa primaria differenziazione dell'Uno nei Due, dei Due nei Tre, dei Tre nei Sette fondamentali e dei Sette nei molti. Dall'unità alla diversità noi vediamo che il lavoro procede, e tutto è sotto la Legge dell'Anima, che è la Legge dell'analisi entro il campo della sintesi.”

“I cosiddetti” semi delle diversità” sono i principali elementi usati per produrre il mondo fenomenico. La Gerarchia opera con questi semi come un giardiniere con i semi dei fiori, e da questi semi appaiono le necessarie forme differenziate le quali producono ulteriori distinzioni. Seminare questi semi, averne cura, alimentarli fa parte del compito fenomenico della Gerarchia, particolarmente all'inizio di una Nuova Era, come nel caso attuale.

I Maestri devono innanzi tutto comprendere quale sia il significato che la Volontà di Dio cerca di esprimere in ogni particolare ciclo mondiale. Essi devono comprendere il ciclo degli impulsi che emanano da Sorgenti Superiori al loro stesso campo d'espressione e di Dharma. Essi devono procurare che i semi delle nuove forme siano adeguati all'intento desiderato. Essi devono valutare la natura della Realtà che ogni Era deve svelare nel progressivo sviluppo del Proposito Divino. Quindi Essi hanno la responsabilità di operare in modo tale che la Realtà esterna si adatti il più possibile - nell'apparenza e nella qualità - alla Verità interna. Tutto ciò è reso possibile dalla comprensione dell'elemento e della regola dell'analisi, considerandola quale Legge che governa e produce il dominio dell'Anima, tanto nei livelli di questa, quanto in quelli delle apparenze. Questo è uno dei

principali compiti della Gerarchia, ed implica il più acuto dominio mentale d'apprendimento intuitivo e di desiderio analitico.”

Meditate su queste parole.

“Si dovrebbe ricordare che l'analisi o discriminazione governa la manifestazione del Quinto Regno della Natura, il Regno di Dio, nel piano fenomenico. L'apparire di questo presuppone una distinzione fra il Quinto Regno e gli altri quattro. È tuttavia una distinzione in una sola direzione, la direzione della coscienza. In ciò risiede il suo maggior interesse, poiché, a questo riguardo, il Quinto Regno differisce dagli altri, i quali hanno tipi fenomenici separati, gruppi di forme differenziati. Per esempio, gli aspetti del Regno Vegetale e quelli del Regno Animale sono diversissimi tra loro. Invece, per il Quinto Regno le cose si svolgono in modo diverso. Le forme esterne, i corpi fisici del Quarto Regno verranno usati, sebbene l'affinamento e lo sviluppo qualitativo saranno intensificati.

Il Regno di Dio s'incarna nell'Umanità e mediante l'Umanità. Ma nel campo della coscienza vi saranno grandi differenze. Un Maestro di Saggezza appare fenomenicamente quale un uomo. Egli ha attributi fisici, abitudini e strumenti d'espressione del Quarto Regno della Natura. Ma, dentro la forma, la coscienza è del tutto mutata. Perciò l'analisi, della quale si tratta in quest'istruzione, si riferisce ad una distinzione di coscienza e non di forma. Il simbolo persiste immutato, per quanto perfezionato, nel piano esterno, ma la sua qualità e lo stato di consapevolezza sono tanto diversi quanto lo sono quelli di un essere umano in confronto di quelli di un vegetale. Questa è un'idea alquanto nuova, e la sua portata è assai vasta. È il saggio segreto di tutto il cambiamento che sta avvenendo oggi riguardo al “significato”, ed implica una nuova consapevolezza ed un nuovo apprezzamento di un più ampio mondo dei valori da parte degli uomini. Ma, e questo è interessante, è una consapevolezza portata in un nuovo Regno della Natura, pur rimanendo parte del vecchio Regno. È qui che la vera sintesi e la fusione si producono. Il Piano di Dio non implica che avvenga indefinitamente una costante ciclica manifestazione di nuove ed imprevedibili forme... In passato ogni grande sviluppo della coscienza ha fatto precipitare nuove forme. Ciò non avverrà più... Nel futuro l'aspetto coscienza della Divinità continuerà a perfezionare le forme del Quarto Regno della Natura, valendosi dell'opera di coloro che hanno la coscienza del Quinto Regno. Questo è il compito della Gerarchia dei Maestri, questo è anche il compito delegato al nuovo Gruppo dei Lavoratori Spirituali del mondo, il quale, sul piano fisico, può divenire lo strumento della Loro Volontà. Per opera di questo Gruppo, le diverse qualità interiori della Buona Volontà, della Pace e dell'Amore possono accrescersi ed esprimersi negli uomini viventi entro le forme del Quarto Regno.”

Quanto sopra può gettare una nuova luce sul detto del Cristo: “Il Regno di Dio è dentro di voi”, il quale indica la potenzialità dell'uomo di passare nel Quinto Regno, il Regno delle Anime; la capacità di realizzare ed esprimere le potenzialità Divine che sono dentro di noi. Anche l'espressione di S. Paolo: “ Il vostro corpo è il Tempio del Signore” può acquistare un più vivido e preciso significato. La forma fisica può essere strumento di manifestazione di qualità Divine, superumane, e non occorrono forme radicalmente diverse; perciò in questo senso anche la forma fisica va trattata con riverenza.

Il Quinto Regno è dentro di noi, dentro il nostro corpo umano, il quale, quando abbia raggiunto un alto grado di affinamento e di purezza, attraverso le successive incarnazioni, è atto ed esprime le Divine potenzialità, diviene il veicolo di un Essere Spirituale, di un'Anima risvegliata, di una Scintilla Divina, di un Angelo Solare, di un Figlio della Mente.

IL SESTO RAGGIO: DELLA DEVOZIONE E DELL'IDEALISMO

Questo Raggio è di vitale interesse per noi per varie ragioni. Anzitutto perché è una speciale e caratteristica espressione della qualità del Logos Solare.

In secondo luogo perché il Sesto Raggio ha, più che ogni altro, dato la propria impronta alla nostra civiltà occidentale. Infine, perché è il Raggio che caratterizza, in modo generale, l'aspirante spirituale, quali che siano i suoi Raggi individuali e personali, cioè lo stadio dello sviluppo umano nel quale si trovano coloro che hanno cominciato risolutamente a volgere la loro attenzione, il loro apprezzamento, il loro desiderio verso la Realtà ed i Valori Spirituali. Perciò esso riguarda particolarmente ognuno di noi.

Cominciando a svolgere il primo punto, desidero prevenire un'obiezione, che può facilmente venir posta. A molti, non abituati a questi studi, può sembrar strano il sentir parlare di qualità psicologiche del Logos Solare, o dei Logoi Planetari. Ciò può apparire come un presuntuoso antropomorfismo. Eppure gli insegnamenti in proposito sono giustificati, in linea di massima, da un principio fondamentale che è necessario comprendere, accogliere ed usare continuamente, poiché costituisce la chiave per penetrare i Misteri dell'Universo, per scorgere i meravigliosi rapporti, i legami, le consonanze che collegano l'infinita molteplicità delle forme e degli Esseri in un'organica coerenza, in una vivente unità. Tale principio è espresso sinteticamente nell'antico aforisma: "*Come in alto, così in basso*".

Esso sta alla base della Legge d'Analogia e di Corrispondenza, e all'altro detto esoterico: "l'uomo è un microcosmo", cioè è un mondo nel quale, in piccolo, esiste tutto ciò che si trova nel Macrocosmo o Universo.

Se, dunque, nell'uomo vi sono qualità e caratteri psicologici specifici, è ovvio, anzi necessario, supporre che tali qualità o caratteri esistano anche nelle Manifestazioni Macrocosmiche della Divinità, cioè nelle Grandi Vite ed Entità che informano Pianeti, Soli, Costellazioni. Altrimenti l'uomo avrebbe la superiorità di possedere qualità che quegli Esseri, tanto più alti di lui e di cui egli fa parte, non possiederebbero. Questo sarebbe un'assurdità.

È poi interessante notare come lo sviluppo della scienza moderna porti, per una serie di passi e di sviluppo ben definiti, a successive constatazioni e conferme del grande principio: "*Come in alto, così in basso*". La scienza moderna ha studiato anzitutto la materia solida. Così si è sviluppata la Chimica del secolo scorso, che ha scoperto l'atomo ed i "corpi semplici" come l'ossigeno, l'azoto, il carbonio, il ferro, etc... A tali scoperte della Chimica hanno fatto seguito quelle dell'Astronomia, la quale, mediante lo spettroscopio, ha dimostrato che i Pianeti, i Soli, le Nebulose sono costituiti da elementi chimici uguali a quelli esistenti sulla Terra.

Nel nostro secolo la Fisica è andata oltre l'atomo e la materia solida, risolvendoli in vibrazioni, onde, raggi, gli stessi fenomeni elettromagnetici. Ma vi è di più. In vari casi l'Astrofisica ha preceduto la Fisica intra-atomica e le ha aperto nuove vie. (Tali contributi sono stati bene illustrati, fra gli altri, da Eddington, nel suo libro "Stelle ed Atomi", vivo ed appassionante come un romanzo).

Parallelamente, negli ultimi decenni, è sorta la Psicologia, che ha cominciato a studiare l'uomo nei suoi aspetti interiori o *qualitativi*. Questa scienza è ancora all'inizio, ed ha ancora molto cammino da percorrere. Per il momento non si pensa nemmeno il più lontanamente ad una Psicologia Macrocosmica. Ma noi, che non abbiamo preconcetti, possiamo accogliere con interesse, ammettendone la possibile verità, gli insegnamenti esoterici sulle qualità interiori delle Vite Planetarie e Solari, e trarre da essi preziose indicazioni per comprendere noi stessi, gli altri e l'evoluzione storica dei Popoli, delle Razze, delle Civiltà. Queste premesse ci potranno far accettare con minor difficoltà quanto è detto nel *Trattato sui Sette Raggi* "Le Grandi Entità Cosmiche, come i Logoi Planetari ed i Logoi Solari hanno un aspetto più alto corrispondente a ciò che per noi è l'Anima, ed un

aspetto o qualità relativamente più basso, o meglio, più “manifestato” a livelli più concreti corrispondenti a ciò che per noi è la Personalità.

Ciò fa sì che, come dice il *Trattato sui Sette Raggi vol. I°*: “Nell’Universo il nostro Logos Solare ha una Sua propria qualità differenziata e distinta come ognuno dei Figli degli Uomini.” (pag. 25)

Naturalmente dobbiamo stare bene attenti a non cadere nella facile insidia dello Antropomorfismo, cioè di attribuire caratteri troppo umani a quegli Esseri eccelsi. Con tale riserva possiamo apprendere con interesse e con profitto quanto ci viene riferito riguardo al Logos Solare.

La nota individuale, o dell’Anima, di questa grande Vita è, come abbiamo accennato nella lezione del Secondo Raggio, l’Amore - Saggezza.

I suoi caratteri, o “note specifiche personali” sono così indicate nel *Trattato sui Sette Raggi vol. I°*:

“Una focalizzazione militante sull’ideale, una concentrata devozione allo scopo animatore della Vita, ed una Divina sincerità sono le qualità di questo Signore, ed esse mettono la loro impronta su tutto ciò che si trova entro il Suo Corpo di Manifestazione.” (pag. 25)

La natura “personale” del Logos Solare sarebbe, quindi, influenzata o “qualificata” dal Sesto Raggio. Da ciò lo speciale interesse che questo presenta per noi. La natura e le funzioni di questo Raggio potranno venire meglio comprese attraverso:

1. la attenta meditazione delle qualità ad Esso attribuite
2. lo studio dei Suoi nomi esoterici
3. la riflessione sulle Sue varie corrispondenze

Qualità:

1. Potere di uccidere il desiderio
2. Sprezzo di ciò che non è desiderato
3. Immolazione di Sé
4. Persistenza ed intrepidezza
5. Potere di distaccarsi
6. Superamento delle acque della natura emotiva

Nomi Esoterici:

Il Negatore del Desiderio	Colui che vede ciò che è Giusto
Colui che odia le forme	Il guerriero in marcia
Colui che sostiene la Verità	Colui che crocifigge ed è Crocifisso
Colui che nulla può far volgere indietro	Il Dominatore implacabile
Il Generale sulla Via Perfetta	

È opportuno, prima di accennare alle corrispondenze del Sesto Raggio, fare un’osservazione ed una riserva d’indole generale, valida per tutti i Raggi. Le corrispondenze riferite vanno prese come “indicazioni” interessanti, ma di carattere parziale e relativo, non rigido ed assoluto. Ciò è dovuto a varie ragioni.

Per i Pianeti una ragione di riserva è quella che ogni Logos Planetario è *qualificato* da due Raggi, e non da uno solo, e negli insegnamenti finora pubblicati non è detto se il Raggio indicato è

quello fondamentale (egoico), oppure personale. Un'altra complicazione deriva dal fatto che vi sono Pianeti considerati "sacri", ed altri considerati "non sacri". (*Trattato sui Sette Raggi*).

Per i Centri la relatività delle corrispondenze è dovuta al fatto che queste cambiano col grado di evoluzione spirituale dei vari uomini.

Per i Colori la relatività e le riserve dipendono anzitutto dalla distinzione fra colore exoterico e colore esoterico; poi da quella tra aspetti superiori ed aspetti inferiori di un Raggio, come *Mente Superiore* o astratta e *Mente concreta*; infine dal fatto che gli insegnamenti in proposito non sono ancora completi né espliciti. Tutto ciò è ampiamente trattato nella settima lettera in "*Lettere sulla Meditazione Occulta*" intitolata *L'uso del colore e del suono* (pag. 201 ss.).

Un'altra ragione di relatività nelle corrispondenze è quella dei cambiamenti ciclici che avvengono nella accentuazione dei Raggi, delle Leggi, dei Piani, etc... dovuti al Principio di Mutazione. Di ciò è fatto cenno nel "*Trattato sul Fuoco Cosmico*" (pag. 597-660).

Corrispondenze:

Pianeta: Marte
Giorno: Martedì
Colore exoterico: Rosso
Colore esoterico: Rosa argenteo
Principio umano: Kama-Manas = Desiderio
Elemento: Acqua
Piano: Astrale o delle Emozioni o del Desiderio
Centro Eterico: Manipura o Centro del Plesso Solare

Tra le Sette Leggi del Sistema Solare quella corrispondente al Sesto Raggio è la Sesta, la Legge dell'Amore. (*Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 595).

Sul Piano Astrale, la sede dei desideri, hanno origine quei sentimenti ai quali noi diamo il nome d'amore personale. Nel tipo inferiore dell'uomo quest'amore si manifesta come passione animale, via via che l'evoluzione procede si dimostra quale una graduale espansione della facoltà d'amare, passando attraverso gli stadi dell'Amore per il coniuge, dell'Amore per la famiglia, dell'Amore per i propri compagni di lavoro, fino all'Amore per quanti costituiscono il proprio ambiente. In seguito il patriottismo cede il posto all'amore per l'Umanità, spesso l'Umanità esemplificata in Uno dei Grandi Esseri.

Il Piano Astrale è attualmente il più importante per noi, poiché nel desiderio non corretto e tramutato risiede la differenza tra la coscienza personale e quella dell'Ego (*Trattato sul Fuoco Cosmico*, pag. 195).

LE MANIFESTAZIONI UMANE DEL SESTO RAGGIO

Questo Raggio, forse ancora più degli altri, ha nell'uomo espressioni di carattere estremo: virtù sublimi e difetti, anzi colpe, molto gravi. Queste sono: corta e ristretta visione, capacità di vedere solo il proprio punto di vista, ostinazione, fanatismo, atteggiamento intensamente personale, attaccamenti emotivi, appassionati e tenaci, impulsività, durezza e crudeltà.

Le manifestazioni più elevate sono: coraggio e spirito di sacrificio che possono arrivare fino all'eroismo per una persona, per una causa, per un ideale. Misticismo di carattere devozionale, co-

me quello dei grandi Mistici Cristiani, gli Amanti di Gesù, e dei veri Mistici di ogni Religione. Idealismo intelligente e costruttivo. Devozione al Piano Divino. Puro Amore verso Dio.

METODI DI SVILUPPO

Il metodo di sviluppo proprio del Sesto Raggio è la spinta a crescere, suscitata dalla forza attrattiva di qualche cosa di Superiore. La forza che fa volgere le piante ed i fiori verso il sole e che i biologici hanno chiamato col dotto, ma vacuo nome d'eliotropismo; la forza che fa crescere diritto e raccolto in sé è, in realtà, la forza d'aspirazione del Sesto Raggio. Rabindranath Tagore, dimostrando ancora una volta che i poeti, spesso, colgono intuitivamente la Verità meglio degli scienziati materialisti, ha detto in una delle sue mirabili pagliuzze d'oro contenute nella raccolta "Uccelli migranti": "Questi grandi alberi sono preghiere".

Tale analogia dà occasione di far notare che, date le corrispondenze fra il minimo ed il massimo di cui è stato fatto cenno in principio, i Raggi pervadono con i loro influssi e le loro qualità non soltanto l'uomo, ma i Tre Regni Subumani.

Il *Trattato sui Sette Raggi* contiene tre lunghe sezioni piene di dati interessantissimi sull'azione e gli effetti dei Raggi sui Regni Minerale, Vegetale ed Animale. Per ognuno di questi Regni sono indicati : l'influsso, i risultati, il procedimento, il segreto, lo scopo, le suddivisioni, gli agenti esterni ed interni, la qualità.

L'analogia tra l'anelito dell'uomo a crescere interiormente e quello della pianta, e la distinzione fra il retto e l'errato modo di "crescere" sono assai bene messe in rilievo nella "*Luce sul Sentiero*" (pag. 9):

"Cresci come cresce il fiore, inconsciamente, ma ardentemente ansioso di aprire all'aria l'anima sua: Così devi anelare ad aprire l'anima tua all'Eterno. Ma deve essere l'Eterno che trae fuori la tua bellezza e la tua forza, non il desiderio di crescere. Perché nell'un caso ti sviluppi nel rigoglio della purezza, nell'altro l'inevitabile passione per l'elevatezza t'indurisce."

Nell'uomo tale spinta a crescere si precisa, spesso, nell'aspirazione verso un "modello ideale", verso un Divino prototipo o archetipo. Esempio tipico è l'identificazione con Gesù di San Francesco, la quale giunge a tal punto da produrre il sublime suggello delle stigmate.

Un altro metodo di sviluppo usato dalla forza del Sesto Raggio è quello della trasformazione e della sublimazione. È usato anche dal Quarto e dal Secondo Raggio.

Il *Trattato sui Sette Raggi* dice : "I Raggi Secondo, Quarto e Sesto sono i grandi trasformatori".

Ai discepoli spirituali appartenenti al Sesto Raggio l'autore del *Trattato sui Sette Raggi vol. II°* pag. 373 dà i seguenti saggi moniti:

"Vi sarà evidente che il discepolo del Sesto Raggio deve, prima di tutto, imparare l'ardua lezione del dissociare se stesso dalla propria visione, dalla propria adorata verità, dai propri amati ideali, dall'immagine che si è fatta di se stesso quale devoto seguace e discepolo; capace di seguire il proprio Maestro fino alla morte, se necessario, costringendo sé e tutti i suoi compagni a consacrarsi a ciò che costituisce la sua visione. Egli manca del vasto Amore che ha il discepolo del Secondo Raggio, il quale è un riflesso dell'Amore di Dio; egli è sempre occupato di se stesso, del suo lavoro, del suo sacrificio, del suo compito, delle sue idee e delle sua attività. Il devoto si perde nella propria devozione, l'idealista è spinto dalla propria idea, il seguace va dietro il suo Maestro, il proprio ideale prescelto, e si perde nel caos delle sue aspirazioni non dominate, e l'accecamento dei propri pensieri."

Se, poi, si tratta di un aspirante di Sesto Raggio il suo problema si intensifica. Ecco quanto ne dice il *Trattato sui Sette Raggi Vol. II°* pag. 373-374:

“Il problema dell’aspirante del Sesto Raggio è quello di liberarsi dalla schiavitù della forma, sebbene non dalla forma, e di stare quietamente al Centro, come deve fare anche il discepolo del Terzo Raggio. In tal modo Egli impara ad allargare la propria visione e ad avere un giusto senso delle proporzioni. Queste due qualità gli mancheranno sempre fino a che egli saprà prendere il proprio posto, e quindi intonarsi con tutte le visioni, con tutte le forme di Verità, e dietro a tutte troverà Dio e gli altri uomini. Allora e solo allora si potrà aver fiducia che egli operi in accordo col Piano. Lo stato prodotto da questa “immobilità tranquilla” produce naturalmente una crisi e, come sempre, per l’aspirante una crisi molto difficile da superare. È una crisi che sembra lasciarlo privo d’ogni incentivo, di ogni movente, di ogni sensazione e di ogni apprezzamento degli altri e dello scopo stesso della vita. L’idea della “mia verità”, del mio Maestro, dal mio ideale, della mia via lo abbandona, ed egli non ha ancora nulla che possa sostituirli. Appartenendo al Sesto Raggio e, quindi, essendo collegato col mondo della vita psichica astrale, il Sesto Piano, egli è sensibile, in modo particolare, alle proprie reazioni individuali, ed alle idee altrui che si riferiscono a lui ed alla sua verità. Gli sembra di essere uno sciocco, e ritiene che gli altri pensino ciò di lui. Perciò la crisi è molto aspra, perché deve produrre un completo “riorientamento”. Sono scomparsi il suo fanatismo, i suoi attacchi a fondo contro se stesso e contro gli altri, i suoi sforzi inutili, la sua mancanza di comprensione dei punti di vista altrui, ma non c’è ancora nulla che abbia preso il loro posto. Egli è sopraffatto dal senso della futilità, e il mondo gli crolla sotto i piedi.

Che egli si tenga immobile al Centro, con gli occhi fissi nello Spirito, e sospenda ogni attività per un breve periodo di tempo, fino a quando la Luce non sarà scesa su di lui.”

METODI DI SERVIZIO

Vi è uno stretto rapporto fra il Sesto Raggio ed il Servizio. Infatti la Legge, fra quelle del Lavoro di Gruppo, che corrisponde a questo Raggio è appunto quella del Servizio. Ne parla a lungo il *Trattato sui Sette Raggi Vol. II°* pag. 118-119:

“La Legge del Servizio è qualche cosa da cui non è possibile fuggire. L’evasione, se è cosciente, reca seco le proprie conseguenze punitive. La capacità di Servizio segna un preciso stadio di progresso sul Sentiero, e fino a che non sia raggiunto, il Servizio spontaneo, reso con Amore, e guidato da Sapienza non può essere praticato. Prima di tale stadio possono esservi solo buone intenzioni, motivi di varia natura, e spesso del fanatismo.”

Questa Legge è l’imposizione sul ritmo planetario di certe energie e di certi impulsi che emanano da quel segno dello zodiaco verso il quale stiamo procedendo (il segno dell’Acquario). La sua espressione superiore è il Servizio che la Gerarchia Spirituale dei Maestri rende al nostro Pianeta in tutti i Regni della Natura.

Questa Legge del servizio fu pienamente espressa, per la prima volta, dal Cristo duemila anni fa. Egli fu il precursore dell’Età dell’Acquario, e perciò affermò costantemente di essere “l’acqua di Vita”, “l’acqua vivente” di cui gli uomini abbisognano. La Legge del Servizio è detta “dell’acqua e dei pesci”, Essa ha cominciato a manifestarsi nell’Era dei Pesci, ed ha avuto molte espressioni, quali gli aiuti al prossimo, la filantropia, il nascere delle opere missionarie, la Croce Rossa; esse costituiscono un inizio parziale ed imperfetto di quello che avverrà nell’Era dell’Acquario. Oggi nel mondo si sta realizzando che “l’uomo non vive per se stesso”, e che soltanto quando l’Amore, attorno al quale è stato tanto detto e scritto, troverà la sua estrinsecazione nel Servizio, l’uomo potrà cominciare ad essere quello che le sue potenzialità innate gli consentiranno di diventare.

Non è facile definire la parola Servizio. Troppo spesso si è tentato di farlo partendo da una coscienza personale di esso. Il Servizio può essere definito brevemente come lo spontaneo effetto del contatto con l'Anima.

Questo contatto è così reale e stabile che la Vita dell'Anima può fluire attraverso lo strumento che deve usare nel Piano Fisico, la Personalità. È il modo in cui la natura dell'Anima può manifestarsi nel mondo degli uomini.

Il Servizio è una manifestazione di Vita. È un impeto evolutivo dell'Anima, come la spinta all'auto-preservazione e alla riproduzione della specie è un istinto dell'Anima, e perciò innato e proprio dello sviluppo dell'Anima. È la caratteristica predominante dell'Anima, come il desiderio lo è della Natura inferiore. È desiderio di Gruppo, come nella Natura Umana inferiore è il desiderio della Personalità. È la spinta al Bene di Gruppo.

Il "tipo ideale del Servitore" è stato rappresentato in occidente dal Cavaliere del Graal. La sua parodia è stata mirabilmente tratteggiata nel Don Chisciotte. La manifestazione più alta del Servitore è quella di un "Salvatore del mondo", il Cristo.

IL SETTIMO RAGGIO: DELL'ORDINE, DEL CERIMONIALE E DELLA MAGIA

Questo Raggio presenta un interesse particolare per noi, poiché sta, ora, esercitando un influsso crescente sulla vita del nostro Pianeta, sul nuovo tipo di Civiltà che si va elaborando sotto i nostri occhi, nell'attuale XX° secolo. Perciò, una profonda conoscenza della natura, delle funzioni, delle corrispondenze e dei metodi propri di questo Raggio, può esserci di grande aiuto per comprendere il nostro tempo, per inserirci armonicamente in esso, e per cooperare in modo saggio ed efficace all'avvento della Nuova Era.

La natura specifica e le funzioni del Settimo Raggio sono chiaramente sintetizzate nel Trattato sui Sette Raggi:

"La funzione cosmica principale del Settimo Raggio è quella di compiere l'opera magica, di fondere insieme Spirito e Materia, in modo da produrre la forma manifestata per mezzo della quale la Vita svelerà la Gloria di Dio."

Ed ecco alcuni Nomi esoterici di questo Raggio :

Il Mago svelato	Il Creatore della Forma
Colui che trasmette la Luce del Secondo Signore	Il guardiano che sta in Oriente
Il Custode del Settimo Piano	Il Guardiano del Tempio
Colui che fa sorgere a Vita	Il Signore della Morte
Colui che alimenta il Fuoco Sacro	La Sfera Roteante
La Spada dell'Iniziatore	Il Divino Lavoratore Alchemico
La Forza Orientatrice	L'Igneo Unificatore
La Chiave del Mistero	L'Espressione del Volere

Le sue Qualità specifiche sono:

1. Il Potere di Creare
2. Il Potere di Cooperare
3. Il Potere di Pensare
4. La Rivelazione della Bellezza di Dio

5. Il Potere Mentale
6. Il Potere di Vivificare

Per opera di questo Raggio la Materia, le forme, gli Esseri sono sottoposti alla “regola”, alla disciplina, al “cerimoniale”; per sua opera le forme vengono costruite, adattate ed associate secondo i bisogni delle rispettive Entità a cui debbono servire. Queste Entità vengono, poi, a loro volta, coordinate e subordinate alle esigenze e ai propositi di Entità collettive di ordine sempre più vasto. Si può quindi dire che espressione specifica del settimo Raggio sia l’Ordine Gerarchico che regna nell’Universo manifestato, nella vita d’ogni organismo vivente, e che dovrà regnare anche :

1. tra i vari elementi personali e spirituali che costituiscono un uomo (Psicosintesi individuale);
2. nei rapporti tra i vari uomini e gruppi umani, nell’organizzazione politica e sociale di un Gruppo, di una Nazione, di tutta l’Umanità (Psicosintesi di Gruppo).

Com’è detto nel *Trattato sui Sette Raggi Vol. I°*:

“Quello che possiamo scorgere, attualmente, nell’organizzazione di un cristallo, di una pietra preziosa con la loro bellezza di forma, di linea e di colore, la loro radiosità e perfezione geometrica, si manifesterà ugualmente per mezzo dell’Universo nel suo insieme. Il Grande Geometra dell’Universo opera attraverso questo Settimo Raggio, ponendo, così, il proprio sigillo su tutte le forme della Vita, e in particolare nel Mondo Minerale... Questo concetto è stato perpetuato simbolicamente nelle Grandi Cattedrali del mondo che danno forma alla gloria del Regno Minerale, e sono il simbolo dell’opera svolta dal Maestro Costruttore dell’Universo.” (pag. 372 - 373)

Una delle prime lezioni che l’Umanità imparerà sotto la potente influenza del Settimo Raggio è che l’ Anima domina il proprio strumento, la Personalità, mediante il “rituale”, ossia mediante l’*imposizione di un ritmo regolare*, poiché il ritmo è ciò che caratterizza realmente un rituale. Quando gli aspiranti al discepolato impongono un ritmo alla loro vita, lo chiamano una disciplina e se ne sentono felici. Quei Gruppi che si riuniscono per compiere un qualche rituale od una qualsiasi “cerimonia” (i riti della Chiesa, le esercitazioni militari, le attività organizzate delle ditte commerciali, l’ordinato funzionamento di una casa, di un ospedale, di uno spettacolo, etc...), sono di natura analoga perché esigono dai partecipanti un’azione simultanea, un’identica attività, un rituale. Nessuno su questa Terra può sfuggire al rituale ed al cerimoniale, poiché il sorgere ed il calare del sole impongono un rituale, il ciclico volgere degli anni, i potenti movimenti dei grandi centri popolati, l’andare e venire dei treni, dei piroscafi e della posta, le radio-diffusioni ad ore regolari. Tutto ciò impone un ritmo all’Umanità, sia che ne siamo coscienti o meno.

Di questi ritmi sono pure espressione gli attuali grandi esperimenti nazionali di standardizzazione e di irregimentazione delle masse. Non si può sfuggire al processo di vivere i cerimoniali. È inconsciamente riconosciuto, ciecamente costituito, e costituisce la grande disciplina del ritmico respiro della Vita stessa.

La Divinità opera mediante il rituale ed è soggetta ai cerimoniali dell’Universo. I Sette Raggi divengono attivi a vicenda per un dato periodo e poi si ritirano, sotto il ritmico e ritualistico impulso della Vita Divina. Così il Tempio del Signore viene costruito mediante il cerimoniale dei Costruttori.

Ogni Regno della Natura è soggetto all’esperienza rituale ed ai cerimoniali dell’espressione ciclica. Questo soltanto l’Iniziato può comprenderlo. La Vita che si svolge in ogni formicaio ed in ogni alveare è ugualmente sospinta da rituali istintivi e da impulsi ritmici. La nuova scienza della Psicologia potrebbe essere chiamata la scienza dei rituali e dei ritmi del corpo, della natura emotiva

e dei processi mentali e dei cerimoniali inerenti, innati od imposti da noi stessi, dalle circostanze, o dall'ambiente, i quali esercitano un influsso sulla Personalità, mediante cui l'Anima funziona.

Il Settimo Raggio è chiamato il Raggio della Magia. È opportuno bene chiarire quale sia il vero significato di questa parola, poiché esistono a suo riguardo molti preconcezioni, paure, malintesi che creano dannose confusioni ed ostilità ingiustificate. La parola "Magia" evoca, in molti, immagini di streghe, di ciarlatani, di fattucchiere, che, con scaltri trucchi, producono fenomeni mirabolanti facendo vedere lucciole per lanterne; oppure, per coloro che prendono la cosa più seriamente, di uomini rivestiti di strani paramenti, che compiono riti misteriosi, in luoghi segreti, per scopi oscuri. Tutto ciò suscita un senso di ripugnanza e di orrore, oppure di incredulità e di sarcasmo. La Magia viene considerata come uno dei residui di pratiche medioevali, usate da gente senza scrupoli che sfruttano la credulità del popolino.

Tali residui sono realmente delle contraffazioni, o delle degradazioni, o delle caricature, ma appunto per questo non devono assolutamente venir confusi con ciò che è la vera Magia, nel suo significato più alto e genuino. La parola Magia deriva dalla radice sanscrita "mah" o "mag" che ha il significato di "grande", da cui deriva la parola "Mahatma" o Grande Anima, Maestà, Magister, Maestro, etc...

Si può dire che, in senso generico, magia voglia dire potenza sulla materia o su altre forze sottili e psichiche ed abilità di farle servire ai propri scopi. Da ciò risulta subito che bisogna fare una distinzione fondamentale a seconda dei moventi, delle intenzioni e del grado di sviluppo morale e spirituale di chi ha e usa tale potere. Tale distinzione è quella che è sempre stata designata con i nomi di "Magia Bianca" e di "Magia Nera". La prima consiste nell'uso di qualsiasi potere per scopi benefici, elevati, altruistici, spirituali. La seconda, invece, nell'uso, o meglio, abuso di poteri reali o pretesi per scopi egoistici, bassi, malefici.

È interessante notare come il riconoscimento e l'accettazione dell'aspetto potenza nell'uomo, e l'uso della parola "Magia" vanno rapidamente crescendo tra i pensatori e gli scrittori che rappresentano l'alta cultura moderna. Si può dire che tale uso sia stato iniziato col movimento dei Romantici tedeschi e, soprattutto, per opera della nobile e profetica figura del Novalis.

Tra i contemporanei il punto di vista magico è stato riaffermato in modo dialetticamente assai vigoroso ed acuto, ma unilaterale e, non senza esagerazioni, pericoloso per eccesso d'individualismo non temperato dall'Amore, da J. Evola nei suoi libri "Saggi dell'Idealismo Magico", "L'uomo come potenza", etc...

In modo meno sistematico, ma più saggio ed equilibrato, la funzione magica dell'uomo è messa in valore da Hermann Keyserling soprattutto nel suo profondo saggio: "Gesù il Mago" contenuto nel volume "Menschen als Sinnbilder" (trad. franc. "Figures Symboliques", Paris, Stock).

Secondo il Keyserling:

"Il Mago è Colui che è e che può."

"Ogni realizzazione di un significato è Magia... Realizzazione del significato è inserzione dello Spirito nel mondo della materia, perciò tutta la vita ha carattere magico."

"Mago è Colui che vive ed opera ispirato dalla più profonda Sapienza."

"Il Mago incarna il principio creativo dello Spirito nella Sua modalità maschile. È lo Spirito fecondatore, diverso da quello recettivo ed elaboratore. Il Mago vuole generare nelle anime."

Partendo da questo principio il Keyserling nel suo saggio mette in evidenza il carattere "magico" della personalità e dell'opera di Gesù, differenziato da quello "mistico", il solo che, di solito, venga rilevato.

Da un punto di vista più specifico ed esoterico la natura e le funzioni della Magia sono state così indicate da H. P. Blavatsky nella “Iside Svelata” :

“La Magia è la scienza Divina che conduce a partecipare agli attributi della Divinità stessa.”(I°. 25)

“Obiettivo dell’Arte Magica è la perfezione dell’uomo.” (I°. 109)

“La Magia indaga l’essenza ed il potere di tutte le cose.” (I°. 282)

“La Magia non implica una trasgressione delle Leggi della Natura.” (I°. Pref.)

“La Magia è basata sui poteri insiti dell’anima umana.” (I°. 450)

“La Magia è Psicologia Occulta.” (I°. 612)

Nel *Trattato sul Fuoco Cosmico*, dettato ad Alice Bailey da un Istruttore Tibetano, vi è una sezione sulla natura della Magia seguita dall’esposizione e dal commento di Quindici Regole di Magia Bianca. (pag. 882-1026)

Tali Regole sono state poi riprese ed illustrate in modo assai più ampio nel *Trattato di Magia Bianca* della stessa autrice.

Corrispondenze del Settimo Raggio:

Pianeta:	Urano
Giorno:	Lunedì
Colore exoterico:	Bianco
Colore esoterico:	Violetto
Principio Umano:	Prana o Forza Eterica
Principio Divino:	Energia
Elemento:	Terra (io manifesto)
Piano:	Fisico
Regno della Natura:	Minerale
Centro del Corpo Eterico:	Svadhista o Centro Sacrale

Leggi corrispondenti al Settimo Raggio:

Tra le Sette Leggi del Sistema Solare quella che è collegata con il Settimo Raggio è la Settima Legge, del Sacrificio e della Morte, la quale domina il Piano Fisico.

“La distruzione delle forme affinché l’evolventesi vita possa progredire è uno dei metodi fondamentali dell’evoluzione.” (Trattato del Fuoco Cosmico, pag. 569)

Manifestazioni umane del settimo Raggio:

Le manifestazioni inferiori sono: la magia nera, ossia l’uso dei poteri magici per fini egoistici, Perversione egoistica dei poteri dell’Anima; indebito uso della Parola per raggiungere determinati scopi, falsità, materialismo, formalismo, bigottismo, superstizione, eccessivo interesse per i fenomeni psichici ed occulti.

Le manifestazioni del tipo medio o umanamente buone: il Settimo Raggio è il Raggio degli alti Sacerdoti e dei cerimonieri di corte, del soldato che ha innato il genio dell’organizzazione, dell’intendente generale ideale, il quale vestirà e nutrirà le truppe nel miglior modo possibile; è il

Raggio della perfetta infermiera, attenta ai minimi particolari, sebbene, talvolta, troppo incline a trascurare le idiosincrasie dei pazienti ed a sottoporli alle rigide norme della routine.

È il Raggio della forma, del perfetto scultore, che vede e produce la bellezza ideale, del disegnatore di belle forme e disegni d'ogni specie, ma un tale uomo non sarebbe un buon pittore se non fosse influenzato dal Quarto Raggio.

Una categoria ampia di uomini nei quali l'influsso del Settimo Raggio è accentuato è quella degli uomini d'affari, dagli abili organizzatori in ogni campo.

Le manifestazioni Superiori, Spirituali sono: la Magia Bianca, ossia uso dei poteri dell'Anima per fini spirituali. Comprensione del Piano Divino. Potere di cooperare col Tutto. Manifestazione della Divinità.

Un'espressione umana del Settimo Raggio, che per la sua grande importanza generale ed attuale merita speciale menzione, è la funzione sessuale, connessa col Centro sacrale o Svadhistana del Corpo eterico: dato che la funzione sessuale ha per fine specifico la creazione di forme o corpi viventi atti a manifestare le Anime, i Figli di Dio nel mondo fisico, è evidente la sua connessione col Settimo Raggio.

L'Autore del Trattato sui Sette Raggi ha dedicato al problema sessuale un lungo capitolo del Libro, che è, a mio parere, la trattazione più profonda, saggia e veramente spirituale che io conosca di questo complesso e delicato problema. La trattazione è così concisa e sintetica e tocca così tanti punti che è impossibile riassumerla. Ne indicherò soltanto le sezioni per invogliare ed incitare alla lettura del testo:

1. Definizione del sesso, della virtù e del vizio
2. Il sesso nella Nuova Era
3. Suggestioni per il Ciclo attuale
4. Sesso e discepolato

METODI DI SVILUPPO

Il metodo di sviluppo particolare di questo Raggio è la comprensione della Legge e la sua intelligente applicazione alla propria vita ed al servizio dell'Umanità.

“Si tratta di sottoporre alla Legge, all'ordine, alla regola ogni atto della propria vita in ognuno dei tre corpi.” (*Lettere sulla Meditazione Occulta* pag. 18).

Tutto ciò può essere riassunto in una sola parola: disciplina. Accenniamo ai suoi aspetti principali:

1. Disciplina fisica: corrisponde all'Hatha-Yoga degli Indiani. Ma i metodi di Hatha-Yoga sono ardui e pericolosi, particolarmente per gli occidentali, che hanno una costituzione fisica assai differente da quella degli orientali, e condizioni di vita diverse. Speciale cautela bisogna usare negli esercizi di respirazione. Tra i metodi di cultura fisica che vanno acquistando rapida diffusione tra noi sono da preferirsi quelli meno violenti, più armoniosi, che usino opportunamente l'azione del ritmo.
2. Disciplina emotiva: in questo rientrano i vari metodi di purificazione, distacco, trasmutazione e sublimazione, esposti in numerose opere di ascetica e di psicologia.

3. Disciplina mentale: comprende la concentrazione, la meditazione e la contemplazione. Di questi soprattutto il Raja-Yoga. Naturalmente tali pratiche di disciplina vanno usate dagli aspiranti e dai discepoli Spirituali di tutti i Raggi, ma costituiscono la Via più naturale ed adatta per quelli del Settimo Raggio: Vi sono, poi, le discipline imposte dai ritmi della vita civile e collettiva, e l'inserirvisi armonicamente costituisce una lezione ed una prova d'obbedienza, di plasticità, di vita di gruppo che promuove lo sviluppo Spirituale.

METODI DI SERVIZIO SPIRITUALE

Tali metodi si possono sintetizzare in:

1. affinamento e spiritualizzazione delle forme esistenti
2. creazione di nuove forme

Il secondo tipo di servizio, la creazione di nuove forme ha, in questo momento, una speciale importanza ed urgenza. Siamo alla fine di un ciclo d'attività culturale e di civiltà, le vecchie forme, in ogni campo, si vanno rapidamente disintegrando, e vi è pericolo che le forze vitali, che da esse si sprigionano, si manifestino in modi violenti, disordinati, distruttivi (licenza, anarchia). Occorre, perciò, costruire rapidamente nuove e più adatte forme in cui immettere, disciplinare ed esprimere quella vita, libera dalle vecchie costruzioni. Ciò sta avvenendo sotto i nostri occhi, e costituisce l'aspetto più drammatico ed interessante dell'attuale periodo di transizione.

La costruzione di nuove forme può avvenire in due modi:

1. Con i mezzi normali, cioè con l'uso di tutte le facoltà umane, con moventi spirituali e con spirito di servizio.
2. Con metodi speciali di carattere esoterico o "magico", ad esempio l'uso interiore, mediante i poteri di visualizzazione, di concentrazione e d'immaginazione creativa, per costruire delle forme-pensiero benefiche. (di questo trattano a lungo le *"Lettere sulla Meditazione Occulta"* ed il *"Trattato di Magia Bianca"*)

Attualmente siamo in un periodo di passaggio dalla prevalenza, esistita fino ad ora, dell'influsso del Settimo Raggio al rapido affermarsi dell'azione del Settimo Raggio. Il modo con il quale tali influssi si collegano e s'integrano, è stato esposto nel Trattato sui Sette Raggi:

"I seguenti rapporti fra il Sesto ed il Settimo Raggio dovrebbero essere chiaramente ricordati, e si dovrebbe cogliere il rapporto esistente fra l'immediato passato e l'immediato futuro, ed in esso scorgere la manifestazione del Piano divino e la futura salvezza dell'Umanità"

Il Sesto Raggio ha fatto sorgere la Visione.

Il Settimo Raggio manifesterà ciò che è stato veduto.

Il Sesto Raggio ha prodotto il Mistico, il quale ha rappresentato il tipo dell'aspirante.

Il Settimo Raggio svilupperà il Mago, il quale opera nel campo della Magia Bianca.

Il Sesto Raggio, attuando una parte del Piano Evolutivo, ha condotto alle separazioni, ai nazionalismi ed allo spirito settario, dovuti alla natura selettiva della mente ed alla sua tendenza a separare.

Il Settimo Raggio condurrà alla fusione ed alla sintesi, perché la sua energia è di un tipo che unifica Spirito e Materia.

Il Sesto Raggio ha condotto alla formazione di schiere di Discepoli che lavorano in Gruppi, ma non in stretto rapporto tra loro, e soggetti a contrasti interni, basati su reazioni personali.

Il Settimo Raggio allenerà e produrrà Iniziati, che opereranno all'unisono tra loro.

Il Sesto Raggio ha dato il senso di dualismo ad uomini che si consideravano come un'unità fisica. Di quest'atteggiamento sono degli esponenti gli Psicologi materialisti.

Il Settimo Raggio arrecherà il senso di un'Unità Superiore: quello di una Personalità integrata per le masse, e quello della fusione dell'Anima e del Corpo per gli Aspiranti.

Il Sesto Raggio ha differenziato quell'aspetto dell'energia elettrica universale, che è ora chiamata Elettricità, prodotta per servire alle necessità materiali dell'uomo.

Il Settimo Raggio renderà familiare l'uomo con il tipo dei fenomeni elettrici che producono la coordinazione di tutte le forme.

Il Sesto Raggio ha recato un influsso sulle menti umane per quanto riguarda la conoscenza della Luce e dell'Elettricità del Piano fisico. Tra coloro che si occupano di esoterismo e tra gli spiritualisti ha recato la conoscenza dell'esistenza della Luce Astrale e un interesse nell'Illuminazione tanto fisica che mentale; la conoscenza dell'astrofisica e delle recenti scoperte astronomiche.

Il Settimo Raggio trasformerà la teoria dei pensieri più avanzati dell'Umanità in fatti concreti, che faranno parte dei futuri sistemi educativi. Educazione e crescente comprensione della Illuminazione in tutti i campi verranno, col tempo, considerati come ideali sinonimi.

Il Sesto Raggio ha insegnato il significato del Sacrificio; di quest'insegnamento la Crocifissione è stata per gli Iniziati l'emblema saliente. La Filantropia è stata espressione del medesimo insegnamento, per l'Umanità più evoluta. Il nebuloso ideale del semplice "esser buoni" è la manifestazione da parte della massa che non pensa.

Il Settimo Raggio porterà alla conoscenza dei futuri Iniziati il concetto del Servizio Divino: meta per i Pensatori avanzati della Nuova Era sarà la visione della dedizione dell'individuo al Sacrificio ed al Servizio, mentre per il resto degli uomini sarà la nota fondamentale dei loro sforzi. Queste parole hanno un significato più vasto di quanto i Pensatori attuali possano comprendere.

Il Sesto Raggio ha promosso lo sviluppo dello spirito individualista. Esistono dei Gruppi, ma sono Gruppi di individui raccolti attorno ad un Individuo.

Il Settimo Raggio alimenterà la spirito di Gruppo ed il ritmo di Gruppo: gli scopi del Gruppo e le manifestazioni rituali del Gruppo saranno il fatto fondamentale.

Il Sesto Raggio, attraverso il suo influsso, ha recato agli uomini la capacità di riconoscere il Cristo Storico e di elaborare la struttura della Fede Cristiana.

Il Settimo Raggio conferirà all'uomo il potere di riconoscere il Cristo Cosmico e di produrre la futura Religione Scientifica della Luce, che lo renderà capace di adempiere il comando del Cristo Storico, permettendo alla Sua Luce di risplendere.

Il Sesto Raggio ha prodotto le Grandi Religioni Idealistiche con la loro visione e la loro inevitabile ristrettezza, necessaria per proteggere le Anime bambine.

Il Settimo Raggio libererà le Anime Evolute dallo stadio infantile, e darà inizio a quella conoscenza scientifica del Proposito Divino, che promuoverà la futura Sintesi Religiosa.

Il Sesto Raggio ha recato come influsso quello di nutrire gli istinti separativi, le Religioni Dogmatiche, la scientifica accuratezza dei fatti, le Scuole di Pensiero con le loro barriere ed i loro esclusivismi dottrinari.

Il Settimo Raggio preparerà la via al riconoscimento di più vasti eventi quali la nuova Religione Mondiale che darà la massima accentuazione all'Unità, ma che, allo stesso tempo, escluderà ogni uniformità. Esso preparerà la via a quella tecnica scientifica che dimostrerà la Luce Universale che ciascuna forma vela o nasconde, e lo Spirito Universale che si esprimerà come Fraternità e come Pace e Buona Volontà tra i popoli.

Si potrebbe continuare a mettere in evidenza questi rapporti, ma ne ho enumerati abbastanza per mostrare la bellezza della preparazione fatta dal Sesto Grande Signore dell'Idealismo, per opera del Settimo Signore del Cerimoniale.